



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707  
- 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioecesi

a pagina 2

Monte Sole, oggi il pellegrinaggio

a pagina 5

La Galleria Lercaro riapre con 3 mostre

a pagina 6

Zuppi a Castenaso per la nuova chiesa

la traccia e il segno

Dio conosce il nome di Lazzaro



Il pericolo di un eccessivo attaccamento ai beni terreni è talmente forte da costituire un tema ricorrente nei testi biblici, che vengono proposti nella Liturgia di questo periodo come un vero e proprio itinerario formativo. Il profeta Amos inveisce contro gli «spensierati di Sion», che si danno alla bella vita, ma non sanno quale destino li attenda già sulla terra; con l'esilio cessa l'orgia dei dissosia. Poeta del disincanto ed evitare ciò, combattendo la buona battaglia della fede con le armi della giustizia, della pietà, della pazienza, della mitezza. Il Vangelo sintetizza il senso del messaggio con un'immagine potente, quella del «ricco senza nome» che in vita aveva ignorato le sofferenze del povero Lazzaro, che invece è conosciuto «per nome» da Dio, dal padre Abramo e da tutti noi che ascoltiamo questo brano. Il dialogo surreale tra il ricco agli inferi ed il padre Abramo, che ancora lo chiama «figlio», mette in luce alcuni atteggiamenti interiori difficili da sradicare, primo fra tutti quello di poter in qualche modo disporre di Lazzaro, forse in nome di quella «carità pelosa» per la quale gli si concedeva di cibarsi degli avanzi. Per chi è schiavo dei pregiudizi sociali non è facile pensare che ciò che conferma la dignità della persona non è la ricchezza esteriore, ma quella interiore, in forza della quale Dio ci chiama per nome. Per il resto non servono eventi straordinari per allontanarsi dalla via della perdizione: abbiamo la Legge, i Profeti, il messaggio evangelico. Basta prendersi sul serio. Andrea Porcarelli

Ieri mattina l'intervento dell'arcivescovo all'ottavo «Festival francescano»

# Dal perdono nasce la pace

EVANGELIZZAZIONE

LA PIAZZA DI FRANCESCO

LUCA TENTORI

DI LUCA TENTORI

Viaggio nel cuore del perdono. Soprattutto quando è difficile, doloroso, privo di senso. Lo ha intrapreso monsignor Zuppi, ieri mattina nell'ambito del Festival francescano in una Piazza Maggiore assolata e festosa ma soprattutto attenta alle sue parole. Non solo concetti ma storie legate a una storia dell'uomo che spesso si tinge di sangue. E così ci si accorge che il perdono non ha confini di fedi e di commenti: si passa dalla «Uno bianco» a Ustica, dalla stage del 2 agosto a Nelson Mandela, da Vittorio Bachelet a san Francesco d'Assisi, da Monte Sole al Mozambico. Il giro del mondo insomma per imparare a perdonare. Le domande brevi ma profonde del giornalista Lorenzo Fazzini, che ha interagito con l'arcivescovo, ci aiutano a ricostruire la riflessione. **Odio e amore.** Il rancore è una delle malattie spirituali che coltiviamo con cura. Molte volte conserviamo l'odio solo per orgoglio. Pensiamo addirittura che il male dentro di noi possa essere inerte. Ma il male non sta fermo: ci avvelena, ci rovina e ci condiziona. Pensiamo erroneamente che l'odio è la memoria nei confronti della giustizia e il perdono sembra un tradimento rispetto al torto subito e alla sofferenza delle persone che non ci sono più. Perdonare può sembrare un'ingiustizia all'ingiustizia. **Qual è il rapporto tra giustizia e perdono?** Il perdono non vuol dire cancellare la giustizia. Il perdono vuole la giustizia e la libera dall'odio e dalla vendetta e per questo è ancora più forte. Il perdono libera. Diceva Nelson Mandela: «Se non avessi perdonato i carcerieri sarei ancora prigioniero, o porterei la prigione dentro di me». Nel perdono c'è

anche la richiesta di giustizia. Il perdono è tutt'altro che buonsismo. Dobbiamo perseguire la giustizia perché la sofferenza di quelli che sono stati colpiti dal male possa servire perché non accada più ad altri. **Il volto cristiano del perdono.** Alcuni esempi. Oggi consacrerò la nuova chiesa di Castenaso. Al suo interno saranno conservate le reliquie del beato don Pino Puglisi. Andate a leggere la testimonianza del suo assassino, di come ha sentito il perdono del sacerdote da lui ucciso nel suo sorriso e nei suoi occhi. O ricordate le parole di perdono pronunciate ai funerali di Vittorio Bachelet da suo figlio Giovanni che sconvolsero e turbano anche i brigatisti? O le pagine dei monaci di Tiberinche che peronarono in anticipo i loro ultimi «amici di viaggio»? **Dio perdona sempre?** Dio non riesce a perdonare i farisei perché loro si ritengono giusti. Dio non riesce a perdonare se non apriamo la porta. Facendo così la misericordia rimane fuori. Il limite di Dio siamo noi perché Dio non si stanca di perdonare. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono. La misericordia di Dio richiede sempre quello spiraglio nostro per potersi inserire. Solo i cristiani possono perdonare? No. Penso alla mia esperienza di mediatore in Mozambico dopo la guerra civile. L'amnistia era la strada necessaria per arrivare alla pace. Vittime delle stragi naziste di Sant'Anna di Stazzema e Monte Sole, anche non credenti, hanno capito che la pace può nascere solo dal perdono. Ho un rapporto epistolare con uno della banda della Uno bianca. Ho capito che il perdono è un itinerario faticoso ma che bisogna cercare di coltivare. E' l'unica via umana che ci è concessa perché il male non distrugga noi.



## RnS. La «Tenda della misericordia»

Sarà aperta in Piazza del Nettuno da venerdì 30 settembre a martedì 4 ottobre, la «Tenda della misericordia», un'iniziativa che il Rinnovo nel nome «Misericordia a Bologna», nel corso del quale i rappresentanti di alcune associazioni ecclesiali condurranno una riflessione sulla propria esperienza di misericordia. Domenica 2 alle 19 avrà luogo una preghiera ecumenica insieme alla Chiesa Ortodossa Moldava. Lunedì 3 ottobre alle 21 la corale del Rinnovo nel nome Spirito Santo di Bologna si impegnerà nel concerto di evangelizzazione intitolato «Cantiamo la Misericordia». Infine martedì 4 ottobre, solennità di san Petronio, dopo la Messa che l'Arcivescovo celebrerà in Basilica alle 17, ci si soffermerà in piazza per far festa insieme sotto lo sguardo del Santo. Tutti sono invitati a varcare la soglia di questa Tenda in mezzo alla città, simbolo della immensa Misericordia di Dio che attende di essere varcata da ogni uomo. (A.P.)

rista e per coloro che lo desiderano, saranno a disposizione alcuni sacerdoti per le Confessioni. Sabato 1 ottobre alle 21 verrà proposto un dibattito sul tema «Misericordia a Bologna», nel corso del quale i rappresentanti di alcune associazioni ecclesiali condurranno una riflessione sulla propria esperienza di misericordia. Domenica 2 alle 19 avrà luogo una preghiera ecumenica insieme alla Chiesa Ortodossa Moldava. Lunedì 3 ottobre alle 21 la corale del Rinnovo nel nome Spirito Santo di Bologna si impegnerà nel concerto di evangelizzazione intitolato «Cantiamo la Misericordia». Infine martedì 4 ottobre, solennità di san Petronio, dopo la Messa che l'Arcivescovo celebrerà in Basilica alle 17, ci si soffermerà in piazza per far festa insieme sotto lo sguardo del Santo. Tutti sono invitati a varcare la soglia di questa Tenda in mezzo alla città, simbolo della immensa Misericordia di Dio che attende di essere varcata da ogni uomo. (A.P.)

Una girandola di colori, una festa, un incontro, una preghiera, tanta gioia. Tutto questo e molto altro è il Festival francescano che si conclude oggi a Bologna. In campo più di 150 appuntamenti con la partecipazione di importanti personaggi della società civile, dello spettacolo e della Chiesa. Cuore pulsante una copia a grandezza naturale della Porziuncola montata proprio in Piazza Maggiore, luogo di preghiera, confessioni e adorazione continua. Sicuramente la location più gettonata è il polmone del Festival. Un clima di festa anche con maghi, spettacoli e musica per coinvolgere le famiglie e quanti in questi giorni passeranno per il centro del capoluogo emiliano. L'incontro diretto con lo spirito francescano attraverso i volti e le testimonianze di frati, suore e giovani che hanno scelto di vivere sulle orme del Santi di Assisi. In mattinata la Messa in Piazza Maggiore sarà presieduta dall'arcivescovo e tra le tante iniziative questo pomeriggio l'incontro con Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio alle 16.30 su «Lo spirito di Assisi», a tre anni dall'incontro interreligioso di Giovanni Paolo II. Tema di questa ottava edizione «Il perdono», declinato nelle scienze e nei mille ruoli dell'esperienza umana. A illustrare il tema di quest'anno il direttore del Festival fra Giordano Ferri: «Ci siamo inventati questo festival prendendo spunto dai grandi festival culturali come quello della letteratura e quello della filosofia. Il motto di quest'anno è «Per forza o perdono» e abbiamo scelto come tema il perdono perché abbiamo tre appuntamenti importanti: il primo è il grande incontro delle misericordie, poi abbiamo l'ottavo centenario del perdono di Assisi e lo spirito di Assisi del quale ricorrono i trent'anni, questo incontro con i rappresentanti delle grandi religioni del mondo». Giovedì pomeriggio un'anteprima del Festival nel palazzo comunale con una tavola rotonda su «Le parole imperdonabili». A incontrare i giornalisti della regione, a cui era rivolto l'evento, un'anteprima del Festival, un predicatore con l'inconfondibile stile diretto e popolare francescano: «Le parole tendono a inquinare la nostra vita: le tante parole false, le tante parole vuote che entrano dentro di noi e che tendono a formare una mentalità. E davanti a tutto questo la Parola di Dio come parola che è stata seminata dentro di noi: è una Parola rigeneratrice, che viene rigenerata attraverso il sacramento del perdono che è anche il sacramento della misericordia di Dio. Questa ci dà la capacità di vivere all'interno di parole false, di tante parole vuote in un modo nuovo e di essere così semplici testimoni di una di quella che io credo sia l'unica vera Parola autorevole che ha la capacità di riempire la nostra vita». Venerdì pomeriggio l'inaugurazione con le autorità tra cui l'arcivescovo monsignor Zuppi che ha ricordato il recente incontro di Assisi a cui ha partecipato anche papa Francesco. Lo spirito che ha portato uomini di tutte le religioni a pregare per la pace deve continuare. «La speranza che aleggia su questo Festival - ha detto invece monsignor Giovanni Nicolini che ha parlato su perdono, giustizia e carcere - è che tutte le divisioni e i muri possano essere abbattuti nel nome di colui che è la nostra pace, Cristo Signore. Senza la misericordia non si può portare a pienzza la giustizia».

segue a pagina 8

terremoto

## Offerte alla Caritas, l'Iban corretto

La Caritas diocesana di Bologna ha messo a disposizione per i versamenti di offerte a favore dei terremotati del Centro Italia il proprio Conto corrente presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna intestato a Arcidiocesi di Bologna - Gestione Caritas emergenze, via Altabella 6 - 40126 Bologna. L'iban esatto (la scorsa domenica ne avevamo indicato uno errato, e ce ne scusiamo) è: IT2707 05387 02400 00000000555, causale: «Colletta terremoto centro Italia». Per offerte in contanti occorre recarsi in Curia arcivescovile, via Altabella 6. Ufficio amministrativo Caritas (2° piano) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,30.



## San Petronio, concerto in basilica

Domenica 2 ottobre avrà luogo il tradizionale concerto per la solennità del Santo patrono di Bologna, intitolato «O vos omnes Bononiae cives»: musiche di Cazzati

Domenica 2 ottobre alle 21, nella basilica di San Petronio avrà luogo il tradizionale concerto per la solennità del Santo patrono di Bologna, intitolato «O vos omnes Bononiae cives». Il programma sarà interamente dedicato a Maurizio Cazzati, nel centenario della nascita. Il coro e l'orchestra della Cappella musicale di San Petronio, insieme all'ensemble vocale «Color temporis», con Michele Santi, tromba; Yayoi Masuda, primo violino. Sara Dieci e Francesco Tassini, organi storici;

Michele Vannelli, maestro di Cappella, eseguiranno un grande «Vespro concertato» con musica tratta dal «Salmi per le domeniche a otto voci» (1666). Solisti: Elena Cecchi Fedi, soprano; Gabriella Martellacci, contralto; Alberto Allegrezza, tenore; Gabriele Lombardi, basso. Spiega Vannelli che ha anche curato l'edizione delle partiture: «La Cappella musicale di San Petronio rende omaggio ad un altro dei suoi illustri maestri, don Cazzati, compositore fra i più prolifici e geniali nel Seicento italiano. Cazzati nacque a Luzzara, presso Gualtalla, nel 1616. Fu maestro di Cappella a Mantova, Ferrara e Bergamo, finché, nel 1657, fu chiamato a ricoprire lo stesso incarico in San Petronio. Qui egli mise in atto una radicale riorganizzazione: pochi mesi dopo il suo insediamento, ridefinì l'organico, licenziando tutti i musicisti

in servizio per procedere a nuove assunzioni che gli garantissero cantori e cinque voci, dati alle stampe a Bologna nel 1666. È una raccolta di musiche destinate ai Vespri delle principali festività dell'anno, nelle quali l'autore ha realizzato una singolare commistione fra lo stile pieno, impiegato di regola nella polifonia a doppio coro, e lo stile concertato: nel dialogo antifonale dei due cori egli innesta passaggi dalla scrittura più ariosa destinati alle voci soliste. Da questa silloge sono stati tratti i salmi e il Magnificat che compongono il Vespro ricostruito nel programma».

Chiara Sirk



Monumento commemorativo a San Martino

## Giubileo a Monte Sole in ricordo dei martiri

È stato rieditato in questi mesi il libro di Alessandro Albertazzi «Il martirio e la gloria. Pellegrini per vivere e per ricordare». Il ben documentato volume raccoglie anche i contributi di don Angelo Baldassari, Paolo Barabino, Beatrice Magni e Anna Salerno, Dante Crucchi e Bruno Bertusi

**I**l Pellegrinaggio diocesano a Monte Sole di oggi pomeriggio, guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi e cui sono invitate tutte le comunità parrocchiali della diocesi, sarà, per la Chiesa bolognese, uno degli appuntamenti centrali di questo Giubileo. Il programma prevede il ritrovo alle 15.30 al Cimitero di Casaglia e la processione ai ruderi della chiesa, dove alle 16 l'Arcivescovo presiederà la Messa. Dalle 14 alle 18 verrà chiusa ai veicoli la strada da San Martino a Casaglia. Le auto potranno perciò parcheggiare a San Martino. Da qui sarà comunque attivo un servizio navetta fino a Casaglia e ritorno. E' stato rieditato in questi mesi il volume di Alessandro Albertazzi «Il martirio e la gloria. Pellegrini per vivere e per ricordare» (Edizioni Digigraf, pp. 343). Il libro raccoglie anche i contributi di don Angelo Baldassari, oggi

parroco a Santa Rita; di Paolo Barabino, monaco della Piccola famiglia dell'Annunziata; delle storiche Beatrice Magni e Anna Salerno; del giornalista Dante Crucchi (morto nel 2011) e di Bruno Bertusi. «Sono onorato di poter unire un mio contributo - scrive in apertura il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni - alla nuova edizione del volume del professor Albertazzi sui fatti di Monte Sole. Abbiamo il dovere di ricordare e di non dimenticare ciò che accadde nell'autunno 1944 sulle pendici di Monte Sole; e questo studio articolato e composito, ci aiuta proponendo documenti preziosi, dati e racconti, testimonianze e riflessioni, senza la pretesa di dire l'ultima parola, anzi volendo lasciare di proposito il discorso aperto. Ricordare e non dimenticare è l'imperativo che accompagna la pedagogia di ogni società cosciente di avere qualcosa da ritenere e da tramandare. Ciò che nel nostro caso va ricordato e non dimenticato non sono solo i fatti nella loro fredda obiettività o nella atroce drammaticità che continua a sconvolgere. Vanno ricordate le persone, le famiglie, le comunità, i luoghi, la vita; va ricordato e tramandato come le vittime hanno

affrontato la morte e come i sopravvissuti hanno saputo stare dentro la prova, come hanno saputo uscire e decidere di continuare a vivere nonostante tutto. Va ricordato che tutto questo non è stato spontaneo o a buon mercato, ma pagato a caro prezzo, da persone generose che non hanno pensato solo a se stesse ma al bene più grande della società e alle future generazioni». «Decidersi ad andare su Monte Sole - scrive Albertazzi - incamminarsi per quelle strade; fermarsi davanti ai luoghi che negli anni hanno caratterizzato la memoria; scoprire la realtà circostante recuperando la vita dei gruppi umani, i volti, le sofferenze, il terrore delle vittime e con sforzo doloroso, amaro, la determinazione e se si vuole l'insensibilità brutale dei carnefici, non può essere mai un modo per trascorrere un periodo di tempo all'aria aperta in un ambiente naturale e incontaminato. Questo libro, nella sua concezione e nella sua struttura, intende invitare ad accogliere, ad affrontare e a vivere l'esperienza di Monte Sole, ad annodare o a riannodare i numerosi fili che si legano in un orizzonte sempre più ampio a quelle vittime alla loro vicenda».

«Questo pomeriggio si svolgerà il pellegrinaggio diocesano guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi che celebrerà una Messa a Casaglia, nei resti della chiesa. La partenza a piedi è prevista dal vicino cimitero teatro di una delle stragi



I dintorni di Monte Sole

## Le celebrazioni a Marzabotto

Domenica 2 ottobre ricorre il 72° anniversario del tragico eccidio: alle 9.30 l'arcivescovo presiederà la Messa nella chiesa parrocchiale

**D**omenica 2 ottobre ricorre a Marzabotto il 72° anniversario del tragico eccidio dell'autunno 1944. Il programma della cerimonia prevede quest'anno la Messa alle 9.30 nella chiesa parrocchiale presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, lo spostamento nella grande Cripta per il saluto militare di un drappello di soldati mentre la tromba intona le note del «Silenzio» e la benedizione del Sacramento. Sul palco di piazza Martiri delle Fosse Ardeatine seguiranno i discorsi delle autorità civili. Quest'anno oratore ufficiale sarà Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario del ministero per i Beni culturali. «Generalmente - sottolinea il parroco don Gianluca Busi - è il parroco a presenziare l'importante cerimonia, lo hanno fatto per 70 anni prima don Sera poi don Ilario Macchiavelli, eccezionalmente, per il 70° anniversario, a presiedere fu monsignor Stefano Ottani. Quest'anno l'arcivescovo Matteo Zuppi, molto sensibile al tema della «memoria», ha accettato di essere lui a presiedere (prima volta per un Arcivescovo) la Messa di suffragio. Spero che la sua presenza qui a Marzabotto diventi una bella consuetudine che può ripetersi di anno in anno». La cerimonia commemorativa sarà quest'anno preceduta, sabato 1 ottobre, da un convegno sul tema «Un cantiere a Marzabotto. Percorsi di pace e collaborazione nella società multiculturale. A partire dagli ec-

cidii di Monte Sole», che si terrà nella Casa della cultura e della memoria di Marzabotto. L'apertura sarà affidata, alle 9.45, al sindaco Romano Franchi e al parroco don Gianluca Busi. Dalle 10 alle 13 gli interventi di Fratell Luca, della Piccola famiglia dell'Annunziata («Abitare Monte Sole»), di Maurizio Malaguti, già titolare della cattedra di ermeneutica filosofica all'Università di Bologna («Il sorgere dei volti nello splendore della verità»); di Elena Bergonzini, della Scuola di Pace di Monte Sole («Quando Monte Sole diventa altrove. l'esperienza dei campi di pace») e di Yasmine Laffram, presidente della Comunità islamica di Bologna; modera il giornalista Rai Giorgio Tonelli. Nel pomeriggio, dopo i saluti (alle 14.45) del presidente dell'Associazione Familiari delle vittime degli eccidi di Monte Sole, l'intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi sul tema «I fatti di Marzabotto e la terza guerra mondiale a pezzi». Seguirà una Tavola rotonda cui parteciperanno don Arrigo Chieragatti, direttore Collana «Interculture»; Gabriele Monti; Francesca Tiberio e Ilaria Gallati (progetto Caritas «Pro-tetto. Rifugiato e casa mia»). Modera Valentina Cuppi. Alle 19.30 Fiaccolata dal Faro di Marzabotto, appena rimesso in funzione, al Sacrario dei Caduti; alle 21, a Pieve di Panico, concerto del Coro Farhan di Marzabotto e del Coro Monti Pallidi di Laives (BZ) diretto da Paolo Macagnan. Nella serata si terrà una raccolta fondi per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. (P.Z.)

Sabato si terrà un convegno: Zuppi parlerà de «I fatti di Marzabotto e la terza guerra mondiale a pezzi»

### L'uccisione di «suor Ciclamino», «martire dell'Eucaristia»

**N**ell'eccidio di Monte Sole o strage di Marzabotto, il 29 settembre del 1944 fu uccisa anche una religiosa Maestra Pia dell'Addolorata, suor Maria Fiori, chiamata «suor Ciclamino» per il carattere mite e gentile. Suor Maria era nata il 6 di aprile del 1901 aveva quindi appena 43 anni. Venne uccisa nella cosiddetta «strage della concimata» a San Giovanni di Sotto dai tedeschi, insieme ad altre cinquantatré persone, fra cui i suoi familiari. Tra gli assassinati dai nazisti c'erano con «suor Ciclamino» anche diciotto bambini di età inferiore ai dodici anni. Suor Maria infatti era la loro catechista e al momento della sparatoria li teneva per mano e accarezzava i più piccoli, mentre recitava a voce alta il Rosario, consapevole del tragico momento. Alla sepoltura i suoi fratelli ed i paesani sopravvissuti testimoniarono che fu trovata con il libro delle preghiere in tasca, il crocifisso sul petto e la corona del Rosario in mano. Suor Maria in quel periodo si trovava in famiglia e a causa della guerra sempre più estesa e pericolosa, venne invitata a tornare nella sua comunità di via Montello, a Bologna, dove c'era più sicurezza, ma lei rispose: «Non posso! Devo preparare i bambini alla prima Comunione. Poi tornerò». Per questo motivo venne chiamata «martire dell'Eucaristia».

Comunità Maestre Pie dell'Addolorata di Bologna



I resti della chiesa di Casaglia

# San Petronio, due donazioni per il restauro



**D**al Centro Medico San Donato arriva una donazione per la campagna #Io sostengo San Petronio. Antonella Bellosi, direttrice del Centro, ha consegnato a Fabio Mauri, presidente di «Succede solo a Bologna» ed a Gianluigi Pagani degli Amici di San Petronio, l'assegno simbolico della donazione di 15mila euro, quale contributo alla campagna di raccolta fondi per i restauri più urgenti della Basilica. La struttura del Centro Medico San Donato è da anni un importante riferimento di sanità privata per la città. «La storia della nostra struttura ha oltre 50 anni – ricorda Bellosi – ed è legata indissolubilmente alla città di Bologna, da cui nel tempo abbiamo costantemente ricevuto apprezzamento e riconoscimento al valore della nostra attività di tutela

della salute e del benessere dei cittadini. La nostra attenzione al benessere collettivo e il forte sodalizio storico con il territorio sono i presupposti della nostra volontà di contribuire alla salvaguardia della basilica di San Petronio, bene simbolo della città. Siamo quindi orgogliosi di poter partecipare all'iniziativa #Io sostengo San Petronio». Un donazione è arrivata anche dalla «Run TuneUp 2016», XV edizione della manifestazione sportiva. Stefano Sovèrini, presidente dell'associazione sportiva Run Tune Up, ha consegnato ad Angelo Muratori, vicepresidente di «Succede solo a Bologna», un assegno di due mila euro. Tale somma costituisce il ricavato dalla vendita dei panini nello stand allestito in Piazza Maggiore in collaborazione con

Conad Ipermercato Via Larga, che ha fornito la Mortadella di Alcisa e i panini del Forno il Casone, in occasione della manifestazione sportiva svoltasi a Bologna. «Anche la XV edizione di Run Tune Up, come le precedenti, ha accolto nel cuore di Bologna le migliaia di appassionati e partecipanti arrivati da tutta Italia e da circa 26 nazioni – ricorda Stefano Sovèrini – lo spazio più importante della manifestazione era in Piazza Maggiore, proprio di fronte alla Basilica di San Petronio, monumento rappresentativo della nostra città e luogo storicamente dedicato alla cittadinanza. Per questo motivo, abbiamo aderito con entusiasmo alla proposta di devolvere l'incasso del nostro stand di ristoro alla raccolta fondi per i restauri più urgenti della Basilica».

## Festa grande a Villa Pallavicini

**Q**uest'anno a Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196) si «anticipa» a domenica 2 ottobre la festa di San Petronio per dare la possibilità ad un numero maggiore di «amici» di partecipare, perché si ricorderanno anche i vent'anni della Casa di Accoglienza per anziani «Centro diurno cardinale Nasalli Rocca», inserita nel contesto del Villaggio della Speranza, che accoglie e cura ogni giorno circa 25 anziani con disabilità varia. Villa Pallavicini infatti fu messa da don Giulio Salmi fin dagli inizi sotto la protezione di San Petronio, patrono principale della Diocesi, per sottolineare lo stretto legame fra l'opera da lui fondata e la Chiesa bolognese. Il programma della giornata prevede alle 10 ritrovo e accoglienza degli ospiti «Amici di Villa Pallavicini» e delle Case per Ferie; alle 10.30 l'incontro con i familiari degli ospiti del Centro diurno di ieri e di oggi; alle 12 la Messa presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani (al termine della Messa, consegna del Vangelo e del Crocifisso alle nuove famiglie del Villaggio della Speranza); alle 13 pranzo; alle 15.30 nel parco della Villa (nel Palazzetto dello sport in caso di maltempo) musica e balli con gli «Old-Players»; alle 17 i Vespri in onore di San Petronio.

Il Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio ha promosso a S. Maria della Vita una mostra fotografica

# Lercaro e Bologna, un amore ricambiato



Il cardinale Lercaro con i «suoi» ragazzi durante una festa delle matricole



DI LORENZO PAOLINI

**P**er onorare la memoria del cardinale Giacomo Lercaro nel 40° anniversario della morte (18 ottobre 1976), il Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio, composto dagli ex «Ragazzi del Cardinale» ha promosso una mostra fotografica, che ha per tema specifico il rapporto fra il grande Pastore e la città nei sedici anni del suo ministero pastorale (1952-1968). La mostra è stata allestita nei locali del Museo e dell'Oratorio nel Complesso monumentale di Santa Maria della Vita (via Clavature 8), e sarà inaugurata dall'arcivescovo Matteo Zuppi mercoledì 28 alle 17.30. Sono esposte fotografie in originale, provenienti dall'Archivio fotografico della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro e dall'Archivio Arcivescovile, e sono distribuite

in nove sezioni, ciascuna con pannello esplicativo, che trattano i seguenti argomenti: Ingresso e saluto. Le promesse; Pastore fra la gente; Ha edificato la città: «La casa di Dio fra le case degli uomini»; Liturgia e pastorale; Società, poveri e opere sociali; Cultura e arte; La «Famiglia» del Cardinale; Cittadinanza onoraria e Archiginasio d'oro; Congedo da Bologna e dai bolognesi. Oltre alle foto è esposta la pergamena del Diploma di cittadinanza onoraria di Bologna, conferita al Cardinale nel 1966. Due video saranno in visione continua: uno con foto rielaborate in modo creativo e accompagnate dalla voce del cardinale Lercaro, l'altro con un filmato del regista Renzo Renzi e la voce di Sergio Zavoli sulla situazione delle chiese a Bologna prima della campagna «Nuove chiese» condotta dal Cardinale Arcivescovo. La mostra resterà

aperta fino al 30 ottobre. C'è un legame speciale, unificatore di tutti i temi, un «filo d'oro», indicato nel sottotitolo: «Ho amato tanto questa città». E tutto ruota intorno alla Messa, «il sole della mia vita», come l'ha intesa e riformata il Cardinale: assemblea partecipante, consapevole e attiva del popolo di Dio, che ne è protagonista. L'eredità di Lercaro, attraverso questa mostra, risulta ancora attuale, nonostante la città e la Chiesa di Bologna siano profondamente mutate: la semina copiosa, il magistero sulla Messa, sulla Chiesa dei poveri e sulla pace, la formazione dei giovani, lo stile, la volontà di parlare a tutti, di stare fra la gente per capirla e per condividere le necessità dei poveri, dei deboli e dei malati, la volontà di agire insieme come comunità, costituiscono un patrimonio prezioso per la costruzione del futuro.

Nella foto sotto il neo arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme



## San Luca

### Polizia e parroci urbani celebrano i patroni

**G**iovedì alle 10.30 nel santuario della Beata Vergine di San Luca l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa per la Polizia di Stato, in occasione della festa del patrono san Michele Arcangelo, e per i parroci urbani, che festeggiano i patroni della Congregazione: la Beata Vergine Maria e san Michele. Al termine, i parroci si riuniranno con l'Arcivescovo, per riflettere sul rapporto Chiesa-Città, affrontando i temi dell'ospitalità evangelica e dell'emergenza abitativa: tema quest'ultimo individuato come tra i più urgenti sia per i cittadini italiani che per gli stranieri anche nel rapporto «Un difficile abitare», stilato da Caritas italiana nel marzo scorso. Durante l'incontro interverranno: don Carlo Maria Bondioli, don Giuseppe Scimé, don Luciano Bortolazzi e don Graziano Pasini.

## Bergamo

**S**abato 10 settembre nella Cattedrale di Bergamo il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ha ordinato Vescovo padre Pierbattista Pizzaballa, nominato lo scorso giugno da Papa Francesco Amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme. Padre Pizzaballa, frate minore, è stato Custode di Terra Santa dal 2004 al 2016. Il suo legame con Bologna lo si deve alla sua formazione teologica allo Studio Sant'Antonio. Nella nostra città ha

emesso la professione perpetua nel 1989 e nel 1990 fu ordinato prima diacono poi presbitero nella Cattedrale di San Pietro per le mani del cardinale Giacomo Biffi. E nell'omelia della Messa di sabato scorso il cardinale Sandri ha ricordato proprio un passaggio delle riflessioni del cardinale Biffi per quell'occasione: «E' la sposa stessa di Cristo a implorare il suo sposo. E' una richiesta dunque impregiata dalla indefettibile fedeltà sponsale motivata dalla sua preoccupazione materna. Ciò che voi diventate lo diventate per

sempre, ciò che oggi avviene in voi avviene una volta per tutte». Rivolgendosi a padre Pizzaballa, il cardinale Sandri ha ricordato che essere vescovo per la Chiesa latina che è in Gerusalemme, «amministrandola a nome e per conto del Santo Padre, come pure guidando l'assemblea degli ordinari cattolici di Terra santa, è compito senz'altro arduo»; ma potrà essere vissuto «pieno di gioia e di serena determinazione, perché ancorati nella parola del Signore e non nei nostri progetti umani».

Luca Tentori



Nella foto sopra, un lezionario, Libro liturgico contenente i brani dell'Antico e del Nuovo Testamento da leggersi durante la Messa

# Zuppi istituisce 7 nuovi Lettori per la nostra Chiesa

**V**enerdì 30 alle ore 18.30, durante la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di San Pietro, l'arcivescovo Matteo Zuppi istituirà Lettori sette fratelli nella fede. In particolare, saranno istituiti al ministero permanente del Lettorato: Pierfrancesco Bo, della parrocchia di San Giuseppe Sposo; Biagio Cunsolo, della parrocchia di Santa Maria Assunta di Pianoro; Paolo Giacopini, della parrocchia di Santa Rita; Carlo Iaboli, della parrocchia di San Lazzaro di Savena; Luca Marchi, della parrocchia di Santa Rita. Saranno invece istituiti Lettori in vista del Diaconato: Sergio Minotta, della parrocchia di San Domenico Savio e Roberto Scagliarini, della parrocchia di San Matteo della Decima. L'istituzione avviene nella memoria liturgica di san Girolamo (Sofronius

Eusebius Hieronymus), il grande Padre e Dottore della Chiesa, che potrà a compimento l'opera di traduzione dei testi della Sacra Scrittura dall'ebraico e dal greco al latino. Viene spontaneo chiedersi: qual è il loro compito e che cosa hanno di speciale rispetto agli altri fedeli? Non hanno nulla di diverso dagli altri battezzati. Ciò che li pone in un ruolo particolare è l'aver preso coscienza che il Battesimo li chiama ad essere evangelizzatori e li spinge ad aiutare ogni altro battezzato a diventare anch'egli un annunciatore del Vangelo. Ogni dono dato dal Signore ad una persona è sempre da mettere al servizio degli altri, al servizio della crescita di tutti! La comunità cristiana a cui essi appartengono ed il Vescovo riconoscono questo dono e additano la persona come punto di riferimento ed animatore della

comunità stessa. Animatore – ci si può chiedere – riguarda che cosa? Alla Parola di Dio, al Vangelo. Tutta la comunità è «chiamata ad uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» («Evangelii Gaudium» 20). Il Lettore è proprio colui che aiuta e trascina la comunità cristiana per «uscire ed annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugi, senza repulisti e senza paura» («EG» 23). Mediante il rito della Istituzione viene invocata la Grazia del Signore per essere un vero collaboratore dello Spirito e del parroco.

monsignor Isidoro Sassi, delegato diocesano per il Diaconato permanente e i Ministri istituiti

Il rito si svolgerà venerdì prossimo durante la Messa delle 18.30 nella Cattedrale di San Pietro



Sono Pierfrancesco Bo (San Giuseppe Sposo), Biagio Cunsolo (Pianoro Nuovo), Paolo Giacopini e Luca Marchi (S. Rita), Carlo Iaboli (S. Lazzaro), Sergio Minotta (S. Domenico Savio), Roberto Scagliarini (S. Matteo Decima)

I sette progetti

Venerdì 16 l'arcivescovo, nell'ambito della Festa della comunità della parrocchia di Sant'Antonio di Savena, ha partecipato alla serata promossa da «L'Albero di Cirene», ha visitato gli stand dei sette progetti dell'Associazione e ha risposto alle domande dei volontari.



L'arcivescovo in visita alla festa de «L'Albero di Cirene»

## Albero di Cirene, una bella serata di festa Zuppi: «Mobilitarsi per toccare i cuori»

**F** ecco alcune delle risposte che l'arcivescovo sollecitato dai volontari dell'«Albero di Cirene» ha dato sui progetti dell'Associazione. In riferimento al progetto «Non sei sola», che vuole difendere le ragazze di strada dalla prostituzione coatta, gli è stato chiesto cosa si possa fare per aumentare la sensibilizzazione sulla dignità della donna, in particolare delle vittime della tratta di strada. «Facendole conoscere - ha detto Zuppi - come ha fatto per esempio il Papa andando a trovare le vittime della tratta alla "Giovanni XXIII". Dobbiamo far conoscere non solo la loro dignità ma anche la loro sofferenza, facendo ad esempio una via crucis contro la violenza alle donne. E sperando che la conoscenza apra gli occhi di tanti». In riferimento al progetto Pamoja «per incontrare, conoscere e aiutare altri popoli» gli è stato chiesto come si possa aumentare la «missionarietà». «Dobbiamo sviluppare di più questa coscienza - ha risposto Zuppi -. Se si pensa

che andare in missione sia un hobby per afficionados si sbaglia, il problema di fondo è che un cristiano, se è cristiano, non può che essere missionario, perché un cristiano deve uscire, andare fuori. Se usciamo per strada poi finiscono anche i confini. Se stiamo dentro, perdiamo tempo in politica interna, se stiamo fuori sarà una proposta più accettabile, altrimenti staremo sempre a parlare di confini. In riferimento al progetto «Liberi di sognare... una società oltre il carcere», Zuppi ha sottolineato come «sul carcere c'è tantissimo da fare. Uno dei problemi più grossi è il lavoro dentro e fuori. A quelli che dormono ancora all'aperto cosa diciamo che noi facciamo già tanto? C'è, è vero, anche tanta generosità, ad esempio per il terremoto, quasi istintiva, ma io credo che il terremoto lo abbiamo tutti i giorni, e dobbiamo mobilitarci come quando ci sono occasioni di emergenza: far conoscere, toccare i cuori e troveremo tanta disponibilità».

Regione, un convegno per parlare dei bimbi



«I bambini dell'Emilia-Romagna: parliamone tutti insieme» è il convegno organizzato dalla Regione venerdì 30 alla sala Guido Fanti dell'Assemblea legislativa (viale A. Moro 50). «Dall'ascolto del territorio alla condivisione di una riforma» è il sottotitolo dell'appuntamento che vuole avviare un confronto con i soggetti pubblici e privati nei servizi per bambini 0-6 anni. In Emilia-Romagna, ricorda la vicepresidente Elisabetta Gualmini, «c'è una tendenza generale alla contrazione degli iscritti al nido (nel 2015 erano 30.663, - 3,6% rispetto al 2014), sia per cause demografiche, sia per la minor propensione degli stranieri a rivolgersi ai servizi educativi quando per i figli piccoli. Crescono poi i genitori soli, che fanno fatica a pagare una retta intera».



# Scuola-lavoro un accordo utile a tutti

Don Buono: «L'intesa Ceer-Usr è un'opportunità per i ragazzi, ma anche un'occasione per le realtà diocesane»

Venerdì nella città termale un incontro con monsignor Fiorenzo Facchini, autore di un libro sul «gender» dedicato in particolare a genitori ed educatori

«Educare all'affettività» a Porretta

«Educare all'affettività» è il titolo di un interessante incontro che si terrà venerdì 30 alle 18 a Porretta Terme, nel Teatro parrocchiale «Don Enrico Testoni» (via Ranuzzi, 3). Dopo il saluto di don Lino Civera, parroco della città termale, l'incontro sarà tenuto da monsignor Fiorenzo Facchini, Delegato regionale per la pastorale scolastica. Sarà anche l'occasione per presentare al pubblico il saggio del sacerdote su questo tema, dal titolo, «Sessualità e genere: si può scegliere?» edito da Eledici. Nell'ultimo periodo, la questione del «genere» si è imposta all'attenzione della società, creando interrogativi e disorientamento sul piano politico ed educativo. Questa pubblicazione di monsignor Facchini è un agile strumento per gli educatori, raccoglie domande frequenti che vengono poste in particolare dai giovani sulla questione del genere (Esiste una teoria del genere? Che cosa propone la cultura che si ispira a questa

teoria? Ci sono valori da riconoscere nella cultura del genere? Può avere un senso parlare di identità di genere?) e allozza possibili risposte sul piano antropologico, educativo e sociale in una visione armonica, biologica e culturale, della persona. Sarà presente all'incontro anche la dottoressa Concetta Mazza per il programma teen STAR, pensato per le scuole. A rivolgere domande ai relatori sui suddetti temi, oltre al pubblico che vorrà intervenire a questo pomeriggio, saranno quattro insegnanti che operano in scuole della montagna: Alessandro Alberti, don Paolo Bosi, Alessandra Brasa e Maria Marta Carboni. L'invito a partecipare alla giornata è rivolto in modo particolare a genitori, docenti ed educatori.

Saverio Gaggioli

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«Il protocollo sull'alternanza scuola-lavoro? Una grande opportunità formativa per i ragazzi, ma anche una straordinaria occasione di crescita per tutte le realtà diocesane coinvolte». Anche perché «accogliere questi studenti è dare un contributo fondamentale alla crescita e all'educazione dei cittadini di domani». La sua firma in calce al protocollo triennale tra Ceer e Uslr per la promozione dell'alternanza scuola-lavoro nella regione non c'è, essendo quelle del presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna Matteo Zuppi e del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari. Ma il mondo della scuola don Raffaele Buono, direttore dell'Ufficio per l'insegnamento della Religione nelle scuole, lo conosce a fondo. E per quella firma, ha lavorato molto insieme al direttore dell'Ufficio scuola Silvia Cocchi. «Già di per sé l'alternanza scuola-lavoro è una novità positiva», premette don Buono. Destinata ai ragazzi, dal terzo al quinto anno di superiori, l'alternanza obbliga i liceali a 200 ore di lavoro, gli alunni di tecnici e professionali a 400. E qui s'innesta il protocollo che apre ai ragazzi le porte delle parrocchie, degli enti ecclesiastici e delle tante aggregazioni di ispirazione cattolica che operano nella gestione e cura del patrimonio storico e artistico delle diocesi, nelle attività di servizio alla persona, nella dimensione ricreativa, nel settore della ricerca culturale, filosofica e teologica. In realtà il protocollo è come una legge-quadro: solo la cornice entro la quale vanno stipulate le convenzioni tra la singola scuola e l'ente accogliente. Eppure

con esso, sottolinea don Buono, «è stata riconosciuta l'autorevolezza formativa della Chiesa nell'ambito ricreativo, assistenziale e culturale, così come nell'esercizio della responsabilità personale. Essendo oltretutto la Chiesa presente in modo così capillare sul territorio, ne consegue un ruolo non marginale in termini di coesione sociale che vuol poi dire favorire l'integrazione dei nuovi italiani che sempre più numerosi siedono sui banchi di scuola, e contrastare in modo intelligente la dispersione scolastica, fenomeno purtroppo in costante aumento». Dalla Caritas alla Facoltà teologica fino al Museo diocesano: tutte le porte si apriranno ai ragazzi che «avranno a disposizione formidabili opportunità formative». Certo questo, osserva don Buono, comporta, da parte degli enti ecclesiastici coinvolti, un «percorso di

verifica, dalla normativa sulla sicurezza alla qualificazione e controllo dei contenuti trasmessi (ad esempio i tutor da mettere a disposizione), che porti le parrocchie e gli altri enti coinvolti a adeguarsi agli standard richiesti per poter accogliere gli studenti. Ma questo è uno di quei casi in cui una fatica iniziale viene ripagata da frutti duraturi, anche in ambito intra-ecclesiale. Per esempio allenarsi a parlare a tutti, indipendentemente dalla loro fede o dalla appartenenza culturale». D'altro canto, per i ragazzi, il poter varcare il portone di enti ecclesiastici «significa - conclude don Buono - conoscere realtà poco note e, al contempo, crescere a contatto con una realtà che da più di duemila anni produce cultura, assicura sostegno ai più deboli, tesse incessantemente reti di solidarietà e comunione».

imprenditoria

Premi per i progetti socialmente responsabili

L'Emilia Romagna premierà le aziende regionali e le start-up ideatrici di progetti socialmente responsabili, il «Premio innovatori responsabili» dà la possibilità alle imprese emiliano-romagnole di candidare progetti su quattro categorie tematiche legate alla sostenibilità, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030: o-nu ovvero scuola, crescita-occupazione, ambiente e comunità. C'è tempo fino al prossimo 10 ottobre 2016 per presentare le candidature. I vincitori delle quattro categorie tematiche e della sezione start-up

saranno premiati con un video promozionale personalizzato di presentazione dell'azienda e del progetto candidato. Sarà anche possibile ottenere un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 10 mila euro, a copertura del 50% delle spese relative alle azioni da realizzare nel corso del 2017, per attività di responsabilità sociale d'impresa. I primi 15 classificati - 12 per la sezione ordinaria e 3 per la sezione Start-up - potranno utilizzare il logo distintivo del premio nella comunicazione di impresa e verranno menzionati nel video riassuntivo dell'iniziativa, che verrà diffuso sul portale web della Regione. (C.D.O.)

## «Dopo di noi», una legge importante ma da migliorare

È fondamentale che le politiche di welfare assumano concretamente il «durante noi» per dare continuità ai percorsi di inclusione sociale avviati negli anni precedenti, così da riconoscere ai disabili il diritto ad una adultità in proprio

Giovedì nella sede della Fondazione Ipsper un workshop sui vari aspetti del testo che regola gli interventi rivolti alle persone con disabilità prive, dopo la morte dei genitori, di un sostegno familiare di riferimento

La nuova legge sul «dopo di noi» si inserisce in un complesso di norme esistenti, che sul piano operativo possono accentuare la frammentazione delle politiche per la disabilità. Il termine «dopo di noi» indica gli interventi rivolti a persone con disabilità prive di sostegno familiare. Nel passato, tale situazione non risultava pressante, in quanto trovava soluzioni in una rete parentale più consistente e nel sistema

degli Istituti. Oggi assume connotati diversi in relazione sia all'aumentare dell'età media delle persone con disabilità e alla riduzione quantitativa della famiglia, sia all'emergere di nuovi aspetti connessi alla disabilità (vita indipendente, deistituzionalizzazione, qualità della vita, benessere psicosociale). Condizione fondamentale è che il «dopo di noi» si collochi in un continuum progettuale con un «prima» e un «durante», affrontando aspetti residenziali, finanziari, giuridici. Non si tratta di negare l'impegno familiare, che c'è e ha dovuto da sempre riempire i vuoti lasciati dalle politiche, ma di riconoscere ai cittadini disabili il diritto ad una adultità in proprio, pur con i supporti necessari che vanno programmati e aggiornati. La legge riconosce solo implicitamente il «durante noi», dando per scontato che in esso la famiglia possa/debba continuare almeno fino alla morte dei

genitori a mantenere una situazione di convivenza con i loro figli disabili. Riteniamo fondamentale che le politiche assumano concretamente il «durante noi» per dare continuità ai percorsi di inclusione sociale avviati negli anni precedenti. La nuova legge può diventare occasione per consolidare la deistituzionalizzazione e la chiusura delle istituzioni totali, senza continuare a proporre Centri socio riabilitativi residenziali ampi e affollati. Sui vari aspetti della legge si parlerà giovedì 29 dalle 9 alle 17, nella sede della Fondazione Ipsper, via Riva di Reno 57. I lavori saranno introdotti dall'arcivescovo Matteo Zuppi, dal direttore sanitario dell'azienda Usl Angelo Fioritti, da Maria Grazia Volta, direttore Opimm. Programma: «Quando comincia il «dopo di noi» (la sottoscritta); «La legge (F. Vitulo); «Aspetti relazionali e residenziali» (A. Mingarelli); «Diritti della famiglia» (M.



Bellini); «Ruolo delle istituzioni pubbliche e del privato sociale» (C. Poggi); «Iniziative di trust e assicurazioni» (N. Corti); «History case» (F. Cavicchi, L. Marchi); Conclusioni (F. Facchini).

Carla Landuzzi, sociologo

**Veritatis Splendor, gli eventi di ottobre**

**M**artedì 11 (ore 15.30-18.40) Prima lezione del Master in Scienza e Fede, organizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'ivs. Nell'ambito del Master ci saranno alcune videoconferenze, sempre dalle 17.10 alle 18.40: martedì 11, Costantino Sigismondi (Roma) «Padre Georges Lemaitre e la teoria del Big Bang»; martedì 18 Pietro Ramellini (Velletri): «Evoluzione e creazione»; martedì 25 Giovanni Patriarca (Roma): «Padre Angelo Secchi, uomo di scienza e di fede». **Mercoledì 12 (ore 9.15-17.30)** «Identità e affettività nella educazione della persona», seminario di studio per insegnanti, educatori e genitori, promosso da Delegazione regionale tre, Consulta regionale per la Pastorale scolastica, Fondazioni Lercaro e Ipsper, Ufficio diocesano di Pastorale scolastica e Uciim regionale. **Venerdì 14 (ore 15.20-18.30)** Prima lezione Diploma di perfezionamento in Bioetica organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'ivs. **Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'ivs.** **Mercoledì 12, giovedì 13, mercoledì 19 e giovedì 20 (ore 10.30-13.30/15.30-18.30)** Corso per operatori di Casa Santa Chiara, organizzato dalla Fondazione Ipsper. **Venerdì 14 (ore 10-18)** Secondo appuntamento del corso «Manager Italia», edizione autunnale, organizzato dalla Fondazione Alma Mater di Bologna.

**S. Filippo Neri, «L'accoglienza delle madri»**

**V**enerdì 30 alle 21 nell'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni, 5), si terrà un evento intitolato «Maria e Gabriele. L'accoglienza delle Madri», lettura scenica dell'omonimo Poemetto della poetessa e scrittrice Cinzia Demi, edito lo scorso anno da Puntoacapo. La serata, che sarà introdotta da una riflessione di padre Carlo Maria Veronesi, dell'Oratorio di San Filippo Neri, proseguirà con le letture affidate alle voci di Ivano Marescotti, Paolo Santoro e della stessa Demi. L'evento, che assume particolare rilevanza proprio nell'anno giubilare della Misericordia, è organizzato in collaborazione con importanti associazioni culturali, con l'Università di Bologna e fa parte della Festa internazionale della Storia.



**Al Museo San Luca le foto di Giuliodori**

**A**l Museo della Beata Vergine di San Luca mercoledì 28 alle 21 Caterina Giuliodori e il direttore Fernando Lanzi presenteranno e analizzeranno la mostra fotografica attualmente esposta, della stessa Giuliodori. Fotografare significa inquadrare, e quindi scegliere e interpretare: diversamente da quanto spesso si pensa, fotografare non è un gesto meccanico e neutro, che necessariamente presenta la realtà quale oggettivamente è. In particolare, fotografare paesaggi, opere d'arte, monumenti, è un gesto riflesso che può mortificare o esaltare, proporre o disgustare. Come recita anche il titolo della mostra, «La fotografia fra documentazione e poesia», la fotografia ha davanti a sé come un doppio binario di significazione. Da un lato, ha la forza del documento, perché fissa una realtà in un tempo determinato; dall'altro, offre anche un'interpretazione, e la macchina fotografica ha potenzialità espressive che possono aggiungere

qualità suggestive ad ogni immagine. (G.L.)

La collezione, che ha riaperto ieri, ospita «Piccola Affinità Elette», «Da Casorati a Vedova» e «Città cristiana, città di pietra»

# La Raccolta Lercaro riparte con tre mostre

Sabato 1 e domenica 2 ottobre si terrà la Giornata dei Musei ecclesiastici: la galleria esporrà opere di Federico Moroni e il pubblico sarà invitato a lasciare ricordi, racconti e impressioni su post-it e fogli



L'allestimento della mostra «Piccole affinità elette» alla Raccolta Lercaro

DI CHIARA SIRK

**I**n occasione delle Giornate europee del Patrimonio, la Raccolta Lercaro ha riaperto ieri e il suo orario è: giovedì, venerdì, 10-13, sabato e domenica, 11-18.30, ingresso libero. Nella sede di via Riva di Reno 57 sarà possibile ammirare la collezione permanente e le mostre «Piccola Affinità Elette». Una selezione di opere della collezione di Nanda Vigo, «Da Casorati a Vedova: opere grafiche dalla Donazione Fusoli» e «Città cristiana, città di pietra». Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna». Una proposta plurale, che mostra l'apertura della Raccolta a tutto il bello e la sua capacità di entrare in dialogo con artisti e collezionisti. Così nel caso di «Piccola Affinità elette» siamo di fronte a un incontro riuscito e fruttuoso. Infatti, dopo la mostra «Affinità elette». La collezione di Nanda Vigo, che a inizio 2016 ha portato nel museo opere di grandi artisti protagonisti della scena culturale internazionale degli anni '60, Vigo ha generosamente deciso di lasciare esposta in museo una selezione di opere della sua collezione. Hsiao Chin, Mario Schifano, Mimmo Rotella, Emilio Isgrò, Serge Vandercam, il gruppo Cooperate e naturalmente lei, Nanda Vigo, sono solo alcuni dei nomi presenti. Quarantasette opere in tutto: compagne di strada e pezzi di vita per la Vigo, testimonianze dei suoi legami personali e lavorativi, tasselli importantissimi per la storia dell'arte in quanto espressione di

**Bologna Festival**

**La «prima» di «American Songs»**

**G**iovedì 29, ore 20.30, all'Oratorio San Filippo Neri prosegue il ciclo «America Novemcento» del Bologna Festival con la prima esecuzione assoluta dell'opera commissionata dall'associazione a Luca Mosca. «American Songs» comprende canzoni originali di Mosca su testi di Gianluigi Melega e trascrizioni di canzoni americane degli anni '40 e '50, molte delle quali divenute celebri standard jazzistici. Sul palcoscenico, la cantante bolognese Cristina Zavalloni, voce poliedrica che spazia dal jazz al belcanto al contemporaneo, affiancata nell'esecuzione delle Canzoni Americane da Gaia Mattiuzzi, cantante di formazione classica e jazz attiva in Italia e all'estero.

quel carattere innovativo e sperimentale che ha caratterizzato il clima culturale della Milano anni '60. Anche nel secondo caso si tratta di un incontro. La mostra «Da Felice Casorati a Emilio Vedova: opere grafiche e disegni. La donazione «Giigliana e Gastone Busoli» alla Raccolta Lercaro», a cura di padre Andrea Dall'Asta presenta al pubblico la collezione di opere grafiche di Gastone e Giigliana Busoli, bolognesi, e generosamente messa a disposizione dalla figlia Cristina tramite la donazione alla Raccolta. Si tratta di trentuno lavori - disegni, acquerelli, incisioni e litografie - diversi tra loro per stile, tecnica e tematica. Tanti gli artisti

rappresentati: tra questi Felice Carena, Felice Casorati, Roberto Crippa, Virgilio Guidi, Mino Maccari, Alberto Magnelli, Paolo Manaresi, Giacomo Manzù, Concetto Pozzati, Ardengo Soffici, Mario Tozzi ed Emilio Vedova. Sabato 1 e domenica 2 ottobre La Raccolta accoglierà in modo speciale i visitatori in occasione della Giornata dei Musei ecclesiastici: esporrà opere grafiche di Federico Motoni, «frammenti» di vita che recuperano la memoria e la rielaborano attraverso immagini. Il pubblico sarà invitato a scambiare con la galleria qualcosa di intimo, lasciando su post-it e fogli colorati ricordi, racconti, impressioni.

**appuntamento**

**Palazzo Fava. Bologna dopo Morandi: percorso in 12 «stazioni»**



**D**a venerdì, e fino all'8 gennaio, Palazzo Fava ospita la mostra «Bologna dopo Morandi 1945-2015», curata da Renato Barilli e organizzata da Fondazione Carisbo e Genus Bononiae Musei nella Città. La mostra è composta da 150 opere di una settantina di artisti, tutti nati o attivi a Bologna e dintorni. Il percorso è articolato in 12 «stazioni», ognuna delle quali misura i grandi fenomeni che in quegli anni si sono verificati a livello nazionale e internazionale. Si parte dall'immediato dopoguerra con i fermenti del post-cubismo, recepiti soprattutto da Sergio Romiti, e con Francesco Arcangeli e Concetto Pozzati. Attorno alla Scuola di Palazzo Bentivoglio, fondata da Vasco Bendini, affiorano artisti come Pier Paolo Calzolari e Luigi Ontani. Dal fumettista Andrea Pazienza a Nino Migliori, uno tra i più importanti fotografi italiani, la mostra si conclude con gli esponenti della Nuova Officina Bolognese. Per informazioni tel. 05119936305. (C.S.)

**Sant'Antonio di Padova. Mazzanti apre l'Ottobre organistico**



**S**abato 1 ottobre, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) alle 21,15 si terrà l'inaugurazione del 40° Ottobre organistico francescano bolognese. Visto l'anniversario, questa edizione sarà speciale: Alessandra Mazzanti, direttore artistico dell'Associazione musicale Fabio da Bologna, ha voluto dedicarla a padre Bonifacio Manduchi, francescano, musicista di grande spessore, che, dopo avere promossa la costruzione dell'organo Zanin, creò questo Festival e fondò l'Associazione musicale e il Coro polifonico. Aprirà il duo formato dalla stessa Mazzanti, organo e Cornelia Schunemann, saxofonista tedesca. Il programma spazia dal romantico al moderno, con autori che hanno fatto la storia del saxofono, accanto a trascrizioni come la «Sicilienne» di Fauré, e si conclude con un congiunto omaggio a Bach.

**Itinerari. «Organi, devozioni, territorio» tre concerti nella diocesi**



**L**a rassegna «Itinerari organi, devozione, territorio in Emilia Romagna» promossa da Paolo Tollari, del Centro restauro e documentazione degli organi storici prosegue ad Amolo di Monte San Pietro, nella chiesa di Santa Maria Assunta: oggi alle 11, Messa solenne della festa patronale, alle 15 Stefano Manfredini, sull'organo positivo P. Agati del 1757 esegue musiche di Pasquini, Erblich, Zipoli, Lucche, Laranaga. Alle 15.45, don Marino Tabellini guida una visita alla chiesa restaurata. Mercoledì a Portonovo, ore 21, nella chiesa Santa Croce e San Michele, sull'organo di Domenico Maria Gentili da Medicina 1774, Paolo Passamiti eseguirà musiche di Merulo, Frescobaldi, Haendel, Mozart (alle 19 cena); alle 20.30 visita della chiesa con don Cesare Caramalli). Sabato 1, nella chiesa di Sant'Angeli Custodi a Bologna, ore 19, concerto d'organo di Andrea Toschi sull'organo positivo Verati, 1861.

**tacuinno. Concerti, workshop, visite e Giornate di studio**



**O**ggi, alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) la pianista Federica Marchionni proporrà un concerto con musiche di Domenico Scarlatti, Beethoven, Chopin. Domenica 2 ottobre nel Museo di San Colombano (via Parigi 5) Giornata di Studio «Tre celebri di Mattia di Gand a San Colombano», dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. Come tutte le prime domeniche del mese, con partenza dalle Due Torri, il 2 ottobre, ore 15-17, visita guidata con spiegazioni di monsignor Giuseppe Stanzani a «la strada radiale: via Santo Stefano». Il coro Spirituales Ensemble «B.L.A.C.K.», workshop di Gospel diretto da Karen Gibson, una delle tutor di gospel più note del Regno Unito. L'1 e 2 ottobre, al Relais Bellaria (via Altura 1) 17h, workshop e grande concerto conclusivo, domenica 2 ottobre alle 17. Sabato 1 Messa animata dal Gospel Choir del workshop, ore 19, parrocchia di San Luca alla Ciogna. Info: 3467961561

## Gina Basso, la «penna» a servizio di cultura e fede



La giornalista cattolica è scomparsa a Bologna, dove ha lavorato in radio e tv e scritto libri di successo. Era molto legata all'Antoniano

**G**iomalista di fama, scrittrice «impegnata» per ragazzi, ma soprattutto credente «a tutto tondo». È la sintesi dell'operosa esistenza di Gina Basso, scomparsa domenica scorsa a Bologna, la città dove era venuta ad abitare al termine della sua attività professionale (nata in Calabria, aveva per moltissimi anni vissuto e lavorato a Roma) e alla

quale era legatissima non solo perché vi abitava la sorella Lidia, ma anche per un lungo e affettuoso sodalizio, professionale e umano, con l'Antoniano. Per la Rai Gina è stata autrice e voce di programmi radio indimenticabili: «C'è posta per tutti» e «Pianeta donna»; ma ha collaborato anche con Radio Vaticana. Ha firmato pagine di quotidiani e settimanali italiani, come Momento Sera, Il Tempo, Il Resto del Carlino, Il Crotonese. Il sodalizio con l'Antoniano l'ha portata a occuparsi per anni de «Lo Zecchino d'oro» e di un'altra importante manifestazione per bambini, BimboBo (Bimbo Bologna). È autrice di un gran numero di libri, fra cui ricordiamo «Il coraggio di parlare». «Non si può uccidere il futuro» (con Riccardo

Medici). «Quando la neve sapeva di pane» (con Riccardo Medici). «Lm domani appena cominciato». Dai suoi libri sono stati anche tratti due film: «Il coraggio di parlare», vincitore di 36 premi, tra i più prestigiosi (Giffoni e Mosca Giovani e «Yo-Rhad, un amico dallo spazio, cartone animato tratto da «Amici per lo spazio». Ha sempre percorso la strada di una narrativa socialmente, storicamente e pedagogicamente impegnata, rivolta soprattutto ai ragazzi. La Calabria e la piaga della «ndrangheta sono state al centro della sua produzione artistica, segno di un legame indissolubile con la terra natale che negli anni, anziché affievolirsi, si è arricchito e articolato grazie alle molteplici esperienze culturali. (C.U.)

Un bel ritratto di Gina Basso

Zuppi ai finanzieri nella festa del patrono: «Voi vi occupate del denaro, che ha una forza di corruzione terribile: può cambiarci, immiserirci, proprio al contrario dell'amore di Dio»



## San Matteo, rinato dalla misericordia

«Oggi si parla del vostro servizio, che è un compito importante e delicato, di controllo e di custodia della finanza e del denaro e che ci riporta all'immagine del vostro patrono, san Matteo». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha esordito nell'omelia della Messa che ha celebrato mercoledì scorso nella Basilica di San Francesco per la Guardia di Finanza, in occasione della festa di san Matteo, patrono dei Finanzieri e dello stesso Arcivescovo. «Papa Francesco – ha ricordato monsignor Zuppi – è molto legato alla memoria di San Matteo: proprio un 21 settembre, quando aveva 16 anni, sentì il bisogno di andare in chiesa e confessarsi e capì quale sarebbe stata la sua chiamata. Ognuno di noi ha momenti, date, parole, in cui ci si è aperto il senso della nostra vita, e poi, tanti altri che ci hanno confermato la chiamata. Il motto che il Papa aveva come vescovo a Buenos Aires era "Miserando atque eligendo", "Avendo misericordia e chiamando". Allora non può stupirci la sua insistenza sulla misericordia e sull'anno giubilare, affinché tutti ritroviamo noi

stessi gustando la misericordia di Dio e aiutiamo gli altri usando la misericordia». «La misericordia – ha proseguito – è la stessa che Gesù ha verso Matteo. Gli scribi e i farisei, all'inizio, sospettavano di Gesù, perché la misericordia può addirittura sembrare complicità, contraria alla giustizia. Al contrario, la misericordia completa la giustizia! Il Signore non giudica, salva. Non condanna, guarisce. Questo compito è affidato anche a ognuno di noi. Abbiate misericordia, perché soltanto la misericordia libera dal pregiudizio e rende migliori». «Al termine della Messa, leggeremo la "Preghiera dei Finanzieri", che voi avete abbinato al quadro di Caravaggio raffigurante la chiamata di Matteo. Questa immagine rappresenta un uomo che si stupisce, che è illuminato. È la misericordia che fa luce, ci libera, ci aiuta a non vergognarci del nostro peccato. Il Signore chiama i peccatori! La misericordia non significa ignorare chi siamo; anzi, poiché siamo peccatori e lo riconosciamo, siamo diversi. Essere chiamati alla misericordia ci aiuta tantissimo anche a fare dei conti un po' diversi, in cui siamo chiamati a

darci più che a ricevere. Nella contabilità della misericordia, si dona e per questo si sta meglio. Illuminiamo la vita di altri e vediamo così l'uomo che sta dietro al peccatore: la misericordia fa vedere quello che ancora non c'è». «Vi dobbiamo ringraziare per il vostro lavoro – ha concluso monsignor Zuppi –. Qualche volta forse sentite il vostro lavoro poco riconosciuto. Io so che dietro ad esso ci sono tanta dedizione e competenza tecnica. Ma c'è una competenza che si acquisisce amando il proprio lavoro e che ci permette di servire sempre di più. In questa competenza, tutti noi dobbiamo sempre crescere. Voi vi trovate a trattare qualcosa che ha una forza di corruzione terribile: il denaro e lo strumento del diavolo, che in maniera persuasiva e silenziosa può trasformarci, immiserirci, proprio al contrario della misericordia. Per questo il vostro servizio è delicato. Voi aiutate a rispettare le regole che danno anche un senso alla ricchezza e al bene comune. Vi affido nella scelta di generosità al vostro patrono, san Matteo, che vi aiuti a crescere e migliorare per servire sempre al meglio il Paese». (E.G.F.)

### Genova Dal Cen tante indicazioni per il Congresso diocesano

Il XXVI Congresso eucaristico nazionale tenutosi a Genova dal 15 al 18 settembre sul tema «L'Eucaristia sorgente di missione: "Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro"», hanno partecipato, in rappresentanza della nostra diocesi, il delegato don Roberto Pedrini, il vicario generale per l'Amministrazione monsignor Giovanni Silvagni, i coniugi Arturo Salomoni e Marta Marabini, i seminaristi Giulio Migliaccio e Davide Sponghi e le religiose suor Alba Pelisseri e suor Chiara Kahimbi. Al termine dell'Adorazione, in un momento significativo di questa esperienza – racconta don Pedrini – è stata la Messa di apertura, presieduta dal delegato pontificio cardinal Bagnasco, al termine della quale si sono presentati all'altare 46 rappresentanti delle varie espressioni di carità presenti nella diocesi genovese, che hanno ricevuto il mandato di guidare le delegazioni nei luoghi di carità della città. La nostra delegazione ha visitato una Casa famiglia per il recupero delle donne che escono dal carcere, appartenente ad una Confraternita della Misericordia, il cui stand ha al centro un ostensoire, a dimostrazione che qui l'Eucaristia diventa sorgente di carità, che le opere di misericordia sono tutte "eucaristiche". «La nostra – continua don Roberto – non è stata una visita "spot", ma una vera presa di coscienza della portata della carità cristiana. Abbiamo visitato anche Case che la diocesi di Genova mette a disposizione dei carcerati in permesso perché possano condividere le ore di libertà con le famiglie. Il momento clou è stata l'Adorazione eucaristica, quando il Santissimo Sacramento è stato posto su una motovetola della Capitaneria ed è stato condotto a ridosso del porto dove si è svolta l'Adorazione. Un momento suggestivo: Gesù era sulla barca come 2000 anni fa e camminava con i suoi discepoli». «L'esperienza del Cen genovese – conclude don Pedrini – sarà anche utile alla nostra città, che si appresta a celebrare il Congresso eucaristico diocesano. Infatti tutto il materiale verrà utilizzato per lo svolgimento del Cen. E se le opere di misericordia sono eucaristiche, la nostra diocesi potrà prolungare attraverso l'Eucaristia il Giubileo che si conclude tra breve. Ogni Congresso eucaristico nazionale lascia dei segni: quello di Genova lascia per noi il segno dell'evangelizzazione». (P.Z.)

### Castenaso. Zuppi: «La nuova chiesa è fatta dagli uomini per capire il mistero di Dio che abita in mezzo a noi»



A fianco, la statua di san Giovanni Battista, di Luigi E. Mattei, nella nuova chiesa di Castenaso consecrata ieri dall'arcivescovo

Riproduciamo una parte dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa per la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di Castenaso.

Oggi sento tanta la grazia di essere qui e dedicare non voi la chiesa. Non sarà un luogo qualsiasi. È fatta dagli uomini ma per aiutarci a capire il mistero di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi. Una casa ci aiuta a capire la sua presenza. È una casa di comunità, affidata a noi, che possiamo amare senza diventare padroni, come richiede l'amore. Non siamo utenti, spettatori, ma fratelli. È di uomini, eppure tra noi c'è Lui. È frutto di una storia lunga, di tanta passione che corona gli sforzi, le fatiche, i sacrifici compiuti. E ringraziamo di cuore chi li ha sostenuti. È posta al centro di Castenaso proprio perché sia più vicina a tutti e per cercare di raggiungere tutta la città e ogni persona. Abbiamo costruito la chiesa e adesso possiamo costruire le "pietre vive" che siamo ognuno di noi. Qui la Parola di Dio verrà sempre portata davanti all'assemblea. Qui la comunità impara ad ascoltare: la chiesa è la "scuola" dove tutti non smettiamo mai di imparare a capire e vivere il Vangelo. Questa è una casa dove non si trovano estranei, ma una famiglia, dove tutto ciò che è mio è tuo, come nell'amore. Qui nessuno resta senza amore, anche se siamo tanti. Qui nessuno è mandato via, anche se peccatore. Qui tutti siamo bambini, perché uno solo è il Padre e il Maestro. Qui tutto è donato e tutti possiamo

donare. Quando entriamo troveremo sempre la gioia di un Padre che ci corre incontro e ci abbraccia e da qui usciremo perché Gesù ci affida la sua misericordia da portare a tutti e dovunque. Questa casa vedrà i momenti belli, quelli tristi, ci consolerà nelle lacrime e ci farà piangere quando siamo indifferenti. Ci toccherà il cuore quando non lo aspettiamo e ci abbraccerà quando abbiamo bisogno di amore. Nei sacramenti sperimentiamo la forza della sua grazia. È una fontana di misericordia per tutti, particolarmente per i fratelli più piccoli di Gesù, nostri solo perché hanno fame, sete, malati, prigionieri, stranieri, nudi. Non è una casa fuori dal mondo, eppure impariamo l'amore del cielo, quello che ci rende uomini veri, umani e non spaventati, individualisti, incapaci di volere bene agli altri, violenti, che coltivano l'ipocrisia, a volte ciechi che non sanno più vedere il fratello e restano indifferenti davanti alla sofferenza. Ci abbiamo impiegato tanto per costruirla. Adesso dobbiamo costruire la comunità, anzi la comunità, con le pietre vive che siamo ognuno di noi. Nessuno di noi è inutile. Mai. E vorrei tanto che fosse una casa di generosità e gratuità, beni tanto importanti e, forse, troppo poco usati in una generazione che pensa di comprare tutto. E se qualcuno non può venire i fratelli porteranno il pane di Gesù a chi sta male. È una casa generosa. Spesso questo significa che diventa anonima, ognuno resta solo con se stesso. No. È grande perché vogliamo abbracciare tanti e perché aspetta tutti. Qui pregheremo assieme e anche troveremo da soli, nel silenzio, nel raccoglimento, nella preghiera lo spazio per il Signore. È una casa di gioia. La gioia del Signore è la nostra forza, che ci libera dalla tristezza, dal pessimismo, da quella rassegnazione per cui perdiamo entusiasmo, dolore, passione nell'amore tra noi e verso il prossimo. Il cristiano ha una forza diversa da quella del mondo, dove conta chi ha denaro, l'energia fisica, il potere. La forza del Signore è il suo amore. È la nostra forza perché trovare Lui ci fa capire quanto siamo importanti, quanto abbiamo da dare agli altri. Qui comincia la festa a cui Dio vuol far partecipare l'umanità non solo alla fine di tutto ma già ora.

Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

### parrocchia

#### San Vincenzo de' Paoli oggi si celebra il 60°

Oggi alle 11, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, con la celebrazione dell'arcivescovo Zuppi si conclude il 60° anno dalla fondazione della parrocchia. «Fu eretta il 21 novembre 1955 – spiega il parroco don Paolo Dall'Olio – ma soltanto il 4 marzo 1956 fu nominato il primo parroco, don Giorgio Bonini. La scelta del patrono non fu casuale, perché nel territorio in cui doveva sorgere la parrocchia operava da anni il venerabile padre Marelle che, nella chiesa di via Piana, aveva fatto il suo centro operativo di carità. Di opere di carità ne seguirono altre: la Conferenza di San Vincenzo, istituita da don Giorgio, il Gruppo di sostegno agli anziani con le esperienze estive e l'appuntamento settimanale, la Casa di accoglienza per i parenti dei malati nel 1962 e nel 2001 la Mensa parrocchiale, detta "Tavolina", il Centro di ascolto e la distribuzione settimanale di vestiti e alimenti». «Anche le strutture – aggiunge – crebbero di pari passo. Il luogo di culto, dal garage iniziale nel "Villaggio Giuliani", dopo pochi mesi si trasferì in un prefabbricato e poi nell'attuale chiesa consacrata nel 1972. E le opere parrocchiali negli anni '70-'80, arrivarono ad ospitare più di 1000 bambini al catechismo; poi con l'innescamento della popolazione i locali furono destinati ad altri scopi». (R.F.)

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 9.30 in Piazza Maggiore Messa nell'ambito del Festival Franceseano.  
Alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli Messa per i 60 anni dalla fondazione della parrocchia.  
Alle 16 nella chiesa di Casaglia a Monte Sole Messa a conclusione del pellegrinaggio giubilare in memoria delle comunità e dei sacerdoti martiri.

Alle 19 nella parrocchia di Ozzano dell'Emilia conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Severino Stagni.

**DA DOMANI A MERCOLEDÌ 28**  
A Roma, partecipa ai lavori della Conferenza episcopale italiana.

### MERCOLEDÌ 28

Alle 17.30 nel complesso di Santa Maria della Villa inaugurazione della mostra fotografica sul cardinale Lercaro promossa dal Sodalità Santi Giacomo e Petronio.

### GIOVEDÌ 29

Alle 9 nella sede del Voritatis Splendor saluto in apertura del workshop sul «Dopo di noi» organizzato dall'Ipsser.  
Alle 10.30 nel santuario della Beata Vergine di San Luca Messa per i parroci urbani e la Polizia di Stato in occasione della festa del patrono

### san Michele.

Alle 21 nel Teatro Alemanni presenta l'Esortazione apostolica «Amoris Laetitia» di papa Francesco.

### VENERDÌ 30

Alle 18 in Piazza Re Enzo benedice la «Tenda della Misericordia».  
Alle 18.30 in Cattedrale istituisce sette nuovi Lettori.  
Alle 21 al cinema Perla incontro con i giovani che hanno partecipato alla Giornata mondiale della Gioventù.

### SABATO 1 OTTOBRE

Alle 10 nella Casa della Carità di San Giovanni in Persiceto Messa per la festa della Casa.  
Alle 15 a Marzabotto interviene al Convegno sull'ecidio di Monte Sole, sul tema «I fatti di Marzabotto e la terza guerra mondiale a pezzi».

### DOMENICA 2

Alle 9.30 nella chiesa parrocchiale di Marzabotto Messa in suffragio delle vittime dell'ecidio di Monte Sole.  
Alle 11.30 all'Istituto Gualandi Messa per i sordomuti del Mas.  
Alle 16 nel santuario della Madonna di San Luca Messa per il Pellegrinaggio giubilare della Zona pastorale di Castellfranco Emilia.  
Alle 19 nella parrocchia di Poggio Renatico conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Roberto Pedrini.

**lutto. Il testamento spirituale di don Giovanni Ravaglia**



Don Ravaglia

Sono state celebrate lunedì nella chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Pegola le esequie di don Giovanni Ravaglia, già parroco a Pegola fino al 2005, morto all'età di 86 anni. Durante le esequie, presiedute dall'arcivescovo Matteo Zuppi, è stato letto il testamento spirituale che don Giovanni ha lasciato a propri parrochiani, datato 18 settembre 2015. «In occasione dei miei 60 anni di Messa - scrive - ho pensato di lasciarvi due righe perché non so ancora quanti anni mi buoni Dio mi concederà. Ho voluto bene a tutti e tutti mi hanno voluto bene. Ci hanno sempre chiamato la parrocchia delle feste, perché la Chiesa è maestra di festa. Il pranzo è il ricordo di un pranzo importante che si chiama Eucaristia. La festa e il pranzo. Stare insieme in letizia. Questo è il mio messaggio. Vi conosco uno per uno perché vi ho battezzato, comunicato, sposato, ho riso insieme a voi e pianto con voi ai funerali di chi adesso mi aspetta in cielo. Sono contento di aver servito il Signore per tutta la vita. Io e mio fratello siamo stati prestati dalla diocesi di Imola a Bologna. Due romagnoli forti, semplici, senza incartichi, senza onori, senza premi. Vi abbiamo aiutati e sarà guidato da don Daniele Gianotti, docente alla Fier, tutti gli incontri si svolgeranno nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) alle ore 21.



**Vibolt. Scuola di inglese aperta a tutti i dipendenti**

È iniziata la scuola e la campanella è suonata anche in una azienda di Castel Maggiore, la Vibolt srl, che ha offerto ai suoi dipendenti una grande opportunità: imparare l'inglese. Così si sono formate due classi nelle quali, con la guida della teacher Anna, gli «studenti» potranno apprendere le basi della lingua, ormai strumento indispensabile per le aziende, poiché una buona fetta del loro fatturato deriva dal mercato estero. «Non abbiamo fatto nulla di straordinario» - spiega Elisa, l'impiegata deputata alla formazione aziendale - «soltanto sfruttare l'opportunità che ci offre l'azienda impiegando risorse destinate alla crescita delle persone che lavorano con noi». Una buona pratica ben accolta dai dipendenti, soddisfatti per l'attenzione mostrata alla loro crescita professionale. «È un bene - riconosce Marco Lolli, responsabile del team commerciale - si riflette nella vita di ognuno di noi permettendoci di sanare una lacuna e di affrontare con più sicurezza l'approccio sia con gli uffici esteri che con gli stranieri che incontriamo per esempio in vacanza. Una iniziativa che ci appaga rompendo l'argine tra lavoro e tempo libero. Il lavoratore è una persona con passioni e interessi, è giusto e molto bello che l'azienda ne tenga conto».

Nerina Francesconi

**le sale della comunità**

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA	Chiusura estiva
ANTONIANO	Demolition Amare e vivere
BELLINZONA	La piazza gioia
BRISTOL	L'estate address
CHAPLIN	Bridget Jones's baby
GALLIERA	Il clan
ORIONE	El abrazo de la serpiente

PERLA	Veloce come il vento
TIVOLI	L'effetto acquatico
CASTEL D'ARGILE	L'era glaciale
CASTEL S. PIETRO	Bridget Jones's baby
CENTO	Chiusura estiva
LOIANO	Sala riservata
S. GIOVANNI IN PARSICETO	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE	Prossima riapertura
VERGATO	Jason Bourne

**IL CANTALUPO**

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

**Don Corsini è stato nominato delegato regionale per i Beni culturali ecclesiastici - Due nuovi parroci religiosi**  
**Inizia il 3 ottobre il corso per i Ministri istituiti - Volontari per la «Tavolina» di S. Vincenzo de' Paoli e S. Domenico Savio**

**Meic, sei incontri a S. Rita sul mistero di Gesù Cristo**

Il gruppo Meic di Bologna, insieme all'Azione Cattolica delle parrocchie di Santa Rita, Sant'Antonio di Saveno e Sant'Egidio, organizza un ciclo di incontri dal titolo «Sei sguardi sul mistero di Gesù Cristo». Il percorso è articolato in sei incontri, tenuti il giovedì sera a partire dal 29 settembre e sarà guidato da don Daniele Gianotti, docente alla Fier, tutti gli incontri si svolgeranno nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) alle ore 21.

**diocesi**

**BENI CULTURALI ECCLESIASTICI.** La Conferenza Episcopale Emilia Romagna ha nominato don Mirko Corsini nuovo Delegato regionale per i Beni Culturali ecclesiastici e Delegato regionale per l'Edilizia di culto.  
**NOMINE.** L'arcivescovo ha nominato: don Riccardo Reschini, salesiano, parroco a San Giovanni Bosco in Bologna; padre Mauro Zella e padre Almiro Modonesi, frati minori, rispettivamente parroco e vicario parrocchiale della parrocchia di Sant'Antonio di Padova in Bologna. Ha inoltre nominato don Antonio Dalla Rovere Amministratore della parrocchia di Pegola, vacante dopo la scomparsa di don Giovanni Ravaglia.

**CORSO MINISTRI.** Il Corso per i ministri istituiti avrà inizio lunedì 3 ottobre alle 20,30 in Seminario. È bene che la prima sera i candidati siano accompagnati dal parroco oppure da qualche Ministro istituito. Il Corso 2016-2017 possono partecipare anche le mogli e quanti fossero interessati al tema della ministerialità nella Chiesa.

**parrocchie e vicariati**

**SAN DONNINO.** Oggi nella parrocchia di San Donnino si conclude la «Festa della comunità»: Messe alle 9,30 e alle 11 (con affidamento dei bambini alla Madonna) e alle 16 Rosario. Vespri e processione dalla chiesa al campo sportivo con la statua della Madonna. Oggi si conclude anche la sagra con la grande pesca di beneficenza, l'osteria dei «Po' lenti», giochi, mercatini e spettacoli musicali.

**SAN GIORGIO DI PIANO.** Si conclude oggi nella parrocchia di San Giorgio di Piano la festa in onore di San Luigi Gonzaga. Questo il programma della giornata: Messe alle 8, alle 10 in forma solenne, animata dal coro della parrocchia, alle 11,30 e alle 18; inoltre alle 17 Vespri solenni e processione. Oggi si conclude anche la sagra, con esibizioni musicali, stand gastronomici, mostre, mercatini e spettacolo pirotecnico alle 23,30; inoltre alle 18 spettacolo per bambini «L'apprendista stregone» a cura di Fantateatro e alle 21 spettacolo comico. In occasione della festa la parrocchia ha inaugurato l'anno di celebrazioni per i 150 anni della edificazione della chiesa, che si concluderà a ottobre 2017.

**ANGELI CUSTODI.** Domenica 2 ottobre la parrocchia dei Santi Angeli Custodi celebrerà la festa dei Santi Patroni secondo il seguente programma: sabato 1 alle 17 Benedizione dei fanciulli; alle 17,4 Vespri solenni; alle 18,30 visita iconografica della Chiesa guidata dal diacono Claudio Longhi; alle 19 concerto d'organo di Andrea Toschi; alle 19,45 cena comunitaria (prenotazione allo 051356798); domenica 2 alle 11 Messa presieduta da monsignor Antonio Sozzo e mandato ai catechisti ed educatori.

**CARMELITANE.** Sabato 1 ottobre nel Monastero delle Carmelitane Scalze (via Siepelungia, 51) si celebra la festa di santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo. Venerdì 2 ottobre, Veglia di preghiera presieduta da padre Enzo Brenna, dehoniano, vicario episcopale per la Vita consacrata. Sabato 1 alle 7 Lodi e alle 7,30 Messa solenne presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani.

**SAN SEVERINO.** Nella parrocchia di San Severino riprende la «lettura continua» del Libro della Genesi partendo dal Capitolo 2, guidato da padre Gian Paolo Carminati, dehoniano, docente allo Studio teologico Sant'Antonio. Giovedì 29 il primo incontro, alle 20,45.  
**SANTA MARIA DELLE GRAZIE.** La parrocchia di Santa Maria delle Grazie celebra la propria festa da oggi a domenica 2 ottobre. Oggi alle 10,30 unica Messa in parrocchia, con l'Unione dei Malati; nel pomeriggio pellegrinaggio alla Madonna di San Luca: partenza a piedi dal Mellorollo alle 16, in auto dal piazzale della chiesa alle 16,40, alle 17,30 Messa nella Basilica. Da domani a venerdì 30 alle 17,30 Animazione del Rosario, alle 18,30 Messa in Chiesa. Martedì 27 ore 20,45 torneo di burraco; giovedì 29 Adorazione eucaristica individuale ore 8,45-11,45 e 19,45; venerdì 30 giornata di solidarietà: colletta per il Centro di ascolto e la Mensa parrocchiali, alle 20 pizza al taglio e film «Dio esiste e vive»; Bruxelles sabato 1 ottobre ore 15,30-18 giochi e tornei per i bambini, poi merenda. Tutta la settimana in orario mercatino «Di tutto un po'» pro opere parrocchiali. Infine domenica 2 ottobre alle 10,30 Messa solenne all'aperto; alle 18 Messa e processione con l'immagine della Madonna delle Grazie; al ritorno, benedizione e a seguire festa.

**PONTECCHIO MARCONI.** Festa della Beata Vergine del Rosario da oggi a domenica 2 ottobre nella parrocchia di Santo Stefano di Pontecchio Marconi. Oggi alle 9,30 Messa con sacramento dell'Unione degli infermi. Da domani a giovedì alle 20,45 Messa e Rosario. Venerdì apertura della festa con pesca di beneficenza e cresentine con l'associazione «Mietti & Trebbias»; alle 19

canale 99  
**netuno tv**

**Il palinsesto di Nettuno Tv**

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13,15 e alle 19,15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

**Castelfranco, pellegrini giubilari a S. Luca**

Domenica 2 ottobre le comunità della Zona pastorale di Castelfranco Emilia si recheranno in pellegrinaggio giubilare al santuario della Madonna di San Luca. Si ritroveranno nel piazzale del santuario, attraverseranno la Porta Santa e, alle 16, parteciperanno alla Messa, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «Sono nove» - spiega don Paolo Giordani, vicario parrocchiale a Castelfranco Emilia - «le parrocchie della nostra zona pastorale: Manzolina, Cavazonza, Piumazzo, Panzano, Riolo, Rastellini, Recovato, Gaggio di Piano e Castelfranco. Noi stessi siamo in programma due momenti di preparazione: una catechesi guidata da monsignor Giuseppe Stanzani, martedì 27 ore 20,45 a Castelfranco, e una serata penitenziale, venerdì 30 a Panzano. Domenica nella nostra parrocchia sarà celebrata un'unica Messa alle 10».

pizza cotta nel forno a legna; alle 20,30 spettacolo «Con-Pontefraco Factor IV» con Albany; alle 20,30 Gara di briscola. Sabato alle 16 camminata CSI e giochi per bambini... «I giochi di una volta» (con gli animatori del doposcuola); alle 18 Rosario, Vespri, Confessioni; alle 19,30 spettacolo musicale «Chi c'è c'è... The Street Band». Domenica alle 10 Messa solenne in memoria di Maurizio Lirni con processione; alle 16,30 ballo con l'orchestra «Adagio in G». Alle 18,30 apertura del ristorante con polenta al fagiolo. Sempre aperto tutti i giorni stand gastronomico con tigelle cresentine e crepes.

**associazioni e gruppi**

**SOCIETÀ OPERAIA/1.** Per iniziativa della Società Operaia mercoledì 28 alle 7,30 si terrà la preghiera per la Vita con le clausurali nel Monastero San Francesco delle Clarisse Cappuccine (via Saragozza 224): Messa e Rosario.

**SOCIETÀ OPERAIA/1.** Per iniziativa della Società Operaia, nell'anniversario della morte, avvenuta il 26 settembre 2000, il professor Luigi Gedda verrà ricordato nella Messa «Antica Vetus Ordo» che verrà celebrata domenica oggi alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale).

**CURSILLOS DI CRISTIANITÀ.** Martedì 5 ottobre alle 21 a Pieve di Cento si terranno l'Ultreya generale e la Messa penitenziale per la partenza del 99° Corso Donno (dal 20 al 23 ottobre) nella Chiesa provvisoria di Pieve di Cento, con accesso da via San Carlo.

**VOLONTARI RIZZOLI.** Il Gruppo «Volontari dell'Istituto ortopedico Rizzoli», che opera da più di trent'anni all'interno dell'Istituto per l'assistenza ai malati e ai loro familiari, cerca nuovi volontari. La prossima riunione del gruppo sarà mercoledì 5 ottobre alle 16 nella chiesa di San Michele in Bosco. Info: tel. 051584432.

**AZIONE CATTOLICA.** Mercoledì 28 alle 20,45 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 31/2) verranno presentati i sussidi nazionali Acri, Giovannissimi, Giovani e Adulti e saranno illustrate le proposte del nuovo anno associativo 2016-2017. Inoltre, saranno in vendita le magliette per il trentennale del Norcia-Assisi, il cui ricavato sarà devoluto all'ex-Seminario di Norcia per la ricostruzione post-terremoto.

**IL MULINO.** Secondo incontro venerdì 30 ottobre alle 18 nella sede del Mulino di Mulino in vicolo Postera 1 per il ciclo di seminari organizzato dalla rivista «Il Mulino» sul tema «Migrazioni, crisi umanitarie, sicurezza». L'Europa può cambiare in meglio? Tema della serata «Se l'Europa rimasse dalle polizie. Politiche di sicurezza e polizia sovranazionale per risolvere la crisi». Relazione di Giuseppe Campesi (Università di Bari). Intervengono Asher Colombo (Università di Bologna) e Mario Savino (Università della Tus).

**MAC.** Giovedì 22 il gruppo diocesano Movimento apostolico ciechi di Bologna ha celebrato la Giornata giubilare dell'Anno della misericordia recandosi al santuario della Beata Vergine di San Luca, passando la Porta Santa. È seguita la celebrazione eucaristica. Al termine della celebrazione eucaristica pranzo di fraternità.

**cultura**

**MUSEO CAPELLINI.** Sabato 1 ottobre alle 16,30 nel Museo geologico Giovanni Capellini (via Zamboni 63) si apre la stagione del «Sabot». Il professor Federico Fanti parlerà di

«Mongolia, i dinosauri del Canyon delle Vipere». Ingresso libero.  
**«IO SONO NYUMBA».** Giovedì 29 alle 21 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza (via della Dozza 5/2), sarà presentato il libro «Io sono Zawadi». Sarà presentato l'autore, Zawadi Msigala, un ragazzo tanzano terapeuta di 17 anni che frequenta un Centro gestito dall'associazione Nyumba Ali, fondata nel 2006 da una coppia di bolognesi a Fringa, in Tanzania.

**SIRIO**

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo è tempo di danza. Anche quest'anno la società ha riservato uno spazio importante alla danza, disciplina antica e affascinante, oltre che prezioso strumento educativo per bambini e ragazzi. Le lezioni sono iniziate il 15 settembre, ma è sempre possibile partecipare alle lezioni di prova gratuita e i corsi di propedeutica alla danza e alla danza classica concordando la modalità direttamente con l'Insegnante Corradina Grande al numero 3336063709. Per informazioni più dettagliate o relative a specifiche attività è possibile contattare anche la segreteria in orario di apertura, al tel. 0515877764 o all'email info@villaggiodelfanciullo.com

**socialità**

**«LA TAVOLINA».** È ripreso il servizio mensa «La tavolina» della Caritas delle parrocchie San Vincenzo de' Paoli e San Domenico Savio (Quartieri San Donato - San Vitale). Si cercano altri volontari che diano la loro disponibilità, anche saltuariamente, per la distribuzione dei pasti agli ospiti dalle 17,45 alle 19,15. Per informazioni e adesioni, contattare la responsabile (051515018 o 3284935085).

**in memoria**

**Gli anniversari della settimana**

- 26 SETTEMBRE**  
Marchi monsignor Francesco (2000)  
Barbieri don Bruno (2009)
- 27 SETTEMBRE**  
Corazza don Filippo (1975)  
Diolatti don Nino (1978)
- 28 SETTEMBRE**  
Belveder monsignor Giulio (1959)  
Tigli don Giovanni (1961)  
Fustini monsignor Edoardo (1963)  
Cagnoni monsignor Emiliano (1969)  
Grati monsignor Giocondo, servita (1971)
- 29 SETTEMBRE**  
Cremonini monsignor Filippo (1970)  
Bertocchi don Renato (1995)
- 30 SETTEMBRE**  
Cantelli don Anselmo (1973)  
Naldi don Alfonso (2011)
- 1 OTTOBRE**  
Piccinelli monsignor Bernardino M. Dini (1984)  
Cavallina don Pio (1986)
- 2 OTTOBRE**  
Contri don Giuseppe (1950)  
Ricci don Nello Armando (1995)  
Lambertini don Adelmo (1999)

**Nuèter. Le associazioni culturali di montagna si ritrovano il 2 ottobre al centro Bortolotti di Fano**

«Ora dai molti anni - ricorda il professor Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo di studi Alta Valle del Reno-Nuèter - le numerose associazioni di volontariato culturale presenti ed operanti nel nostro territorio, a cavallo tra le province di Bologna, Modena e Pistoia, si ritrovano la prima domenica di ottobre in un luogo della montagna diverso ogni anno. In quest'occasione, le associazioni hanno modo di confrontarsi sugli studi portati avanti nel corso dell'anno appena trascorso,

scambiandosi le pubblicazioni realizzate, per condividere il ricco patrimonio di storia e tradizioni che contraddistinguono questi nostri luoghi da secoli». La prima riunione si tiene a Ronchiodo, organizzata da «Genete di Gaggio», mentre lo scorso anno l'Accademia di Montebelluno «Lo Scoltenna» ha accolto tutti a Riolutano. Domenica 2 ottobre, ritrovo a Fano alle 10 nella sede del Centro culturale «Italo Bortolotti» (via Torre 1). L'incontro si concluderà con un pranzo assieme. Per info: 3402220534. (S.G.)

**Archiginnasio. Angelica Bonfantini, la donna forte che ricevette l'immagine della Madonna di San Luca**

Angelica Bonfantini, figlia di Caice e Bologna, sarà la protagonista del primo incontro de «La Città delle Donne», ciclo dedicato a protagoniste della storia e della vita di Bologna: ne parleranno con gli organizzatori e il pubblico il direttore del Museo della Beata Vergine di San Luca, Fernando Lanzi e la moglie Gioia, domani alle 17 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, nel quadro di «Concives. IX Centenario del Comune di Bologna». Ad Angelica fu consegnata, secondo la tradizione, l'icona della Vergine attribuita a San Luca evangelista e pittore; e seppa custodirla insieme alle compagne che si erano unite a lei per vivere da eremite. Presto chiese ed ottenne dal papa Celestino III la prima pietra per l'edificazione di un adeguato dormitorio con edificio di culto, nucleo del futuro grande santuario vicino della città, con le sue splendide forme e l'unicità del lungo portico devozionale che costituisce un «unicum» eccezionale con i suoi 658 archi in 3760 metri. Donna indubbiamente forte, che tra la fine del secolo XII e l'inizio del XIII seppa con decisione difendere l'indipendenza della sua opera e dei suoi beni, per altri spessi in onore della Vergine.

**Cento, conferenza sulla famiglia**

La Zona pastorale Città di Cento organizza giovedì 29 alle 21 al Centro Pandurera a Cento (via XXV Aprile 11) una conferenza dell'avvocato Gianfranco Amato, presidente dell'associazione «Giuristi per la Vita» e segretario nazionale del «Popolo della Famiglia» sul tema «Famiglia: creazione dell'uomo o progetto di Dio?». Info: clicivariocento@gmail.com

**Convegno dei medici cattolici l'8 ottobre**

**A**nci Er e Bio, «Medicina & Persona» e Confraternita della Misericordia organizzano sabato 8 ottobre nel Aula magna del Seminario (piazzale Bacchelli 4) dalle 8.15 alle 17.30 un convegno su «Un nuovo Umanesimo: la scienza al servizio dell'Uomo». Numerosi e qualificati i relatori, fra cui l'arcivescovo Matteo Zuppi che interverrà alle 11.15 sul tema «Il senso del limite in Medicina e la Misericordia»; il domenicano padre Giorgio Carbone, della Fter (alle 10.25, «Progresso tecnologico nell'ambito delle scienze della vita: il ruolo della bioetica»); Massimo Gandolfini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (alle 10.50, «La triade genitoriale: Psiconeurobiologia dello sviluppo»); Marina Casini, dell'Università Cattolica (alle 15.45, «Limiti e risorse dell'obiezione di coscienza»); Nicolò Nicolini Aldini (alle 16.05 «Le Scienze umane nella formazione del medico all'incontro con la persona sofferente»). Programma sul sito [www.amcibo.it](http://www.amcibo.it). Le iscrizioni si possono effettuare: sul sito; con Modulo scaricabile dal sito ed inviabile al fax 0513370003. Per il pagamento della quota di euro 10, specificando la causale «Convegno», con bonifico su iban IT9600760102400001008975144 intestato a «Associazione medici cattolici italiani Sezione di Bologna» o su CC postale n. 1008975144 con la stessa intestazione. La ricevuta va inviata via fax 0513370003 o e-mail: [amcibologna@gmail.com](mailto:amcibologna@gmail.com)

**Istituti tecnici, corsi biennali post diploma**

**C'**è tempo fino al 7 ottobre per iscriversi ai 16 percorsi biennali 2016/2018 organizzati dalla rete degli Istituti tecnici superiori, cofinanziati da Fse e Miur. Sette gli Its in regione, a Bologna c'è l'Its Maker che propone il corso biennale in «Tecnico superiore per l'automazione e il packaging» che si conclude con il diploma nazionale di Tecnico superiore. Il corso, cui posso accedere studenti con la maturità, partirà entro il 30 ottobre. L'offerta formativa è stata selezionata dalla Regione tramite un invito alle Fondazioni Its, sulla base degli obiettivi previsti dal Piano triennale della Rete politecnica 2016-2018 e dal relativo piano di attuazione per il 2016.



«Amoris laetitia», Zuppi agli Alemanni

**L**a parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni (via Mazzini, 65) ha promesso per giovedì prossimo alle 21 un incontro su «Amoris laetitia». L'evento avrà la partecipazione dell'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi e un intervento di Guido Moccellini, direttore editoriale dell'editrice missionaria italiana (Emi). A moderare l'incontro il giornalista del Quotidiano Nazionale – Il Resto del Carlino, Giovanni Panettiere. Durante la serata sarà presentato anche il suo ultimo libro «La famiglia allo specchio» (Gabrielli editore, 2016) dedicato all'approfondimento del cammino sinodale. Il documento postsinodale di papa Francesco riguarda la sfida della famiglia, dalla centralità del matrimonio all'educazione dei figli, dalle coppie conviventi all'accoglienza dei divorziati. Si legge nell'incipit dell'enciclica: «La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, "il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa". Come risposta a questa aspirazione "l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia»



da venerdì 30

**Gli incontri nella sede della Fter**

**S**ono quattro gli incontri del seminario proposto dalla Scuola di formazione teologica sul tema «Amoris laetitia»: per accompagnare, discernere, integrare la gioia dell'amore che si terranno dalle 18.50 alle 20.30 nella sede di piazzale Bacchelli 4 sotto la guida di monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità. Venerdì 30: «Introduzione» (AL, approdo della riflessione sinodale. Mc 1, 40-45: La purificazione del lebbroso. Omelia di apertura del Sinodo: criteri per

l'accoglienza). «Continuità e rinnovamento». Venerdì 7 ottobre: «Il matrimonio nella Scrittura» (La risposta di Gesù alla domanda sul ripudio. Le tre fasi: l'inizio, la durezza di cuore, la redenzione). «La forma del matrimonio nella storia della Chiesa». Venerdì 14 ottobre: «Il sacramento del matrimonio». Venerdì 21 ottobre: «Criteri per la valutazione morale» (Il principio di riferimento. Il principio dell'edificazione. Senso del peccato e libertà).

**Scuola di formazione teologica, un seminario sull'esortazione apostolica «Amoris laetitia»**

**Scoprire e integrare la gioia dell'amore**

**D**I STEFANO OTTANI \*  
**A** partire da venerdì 30 alle 18.50, nella sede di piazzale Bacchelli 4, la Scuola di formazione teologica (Sft) propone il seminario «Amoris laetitia»: per accompagnare, discernere, integrare la gioia dell'amore. Le lezioni sono guidate dal sottoscritto e vertono sull'esortazione apostolica postsinodale di papa Francesco, frutto della riflessione che ha coinvolto la Chiesa cattolica per almeno un triennio. Il corso prosegue per tutti i venerdì successivi fino al 4 novembre. Ogni serata si conclude alle 20.30. Oltre che agli studenti della Sft, il seminario è aperto a quanti sono interessati a riscoprire l'entusiasta visione cristiana del sacramento del matrimonio. Esso è il punto di arrivo e il criterio di discernimento per le varie forme matrimoniali proposte dalle differenti culture e tradizioni religiose. L'itinerario del seminario parte dalla constatazione che «Amoris laetitia» ha rovesciato l'approccio alla realtà matrimoniale. Da un precedente approccio «dal basso», che partiva dal matrimonio

naturale «elevato» a dignità di sacramento, si è passati all'attuale approccio «dall'alto»: «l'ordine della redenzione illumina e compie quello delle creazioni» (AL 27). Questa impostazione permette di andare incontro ad ogni uomo e donna che si amano, valorizzando anche le più semplici e limitate espressioni di amore per accompagnare sulla via che conduce alla pienezza. Da qui deriva «l'accompagnamento», che è l'esortazione apostolica indica come la metodologia per mettersi accanto ad ogni coppia: non solo per esprimere una vicinanza affettuosa, ma per indicarle la strada e le tappe della crescita nell'amore. Da qui deriva anche la possibilità di «discernere» a che punto ogni coppia si trova: quanta strada deve ancora percorrere: quali sono i pericoli da cui stare lontani. Il discernimento è certamente uno dei nuclei centrali della proposta di papa Francesco, che rilancia la tradizione più consolidata della morale cattolica. Da sant'Agostino in poi, infatti, la teologia ha riflettuto sulla complessità delle azioni umane, che unisce inscindibilmente fatto alle intenzioni interiori e alle

circostanze esterne. Lo insegnava con termini precisi il catechismo di Pio X, che, alla domanda: «quante cose sono necessarie per compiere un peccato mortale?», rispondeva: «materia grave, piena avvertenza e deliberato consenso». Assumendo programmaticamente questa antica e sempre valida concezione, «Amoris laetitia» insegna che occorre discernere caso per caso le differenti situazioni matrimoniali «non regolari», per formulare una valutazione sostanziale della realtà coniugale. A partire da questa chiara impostazione, la Chiesa offre ad ogni persona la possibilità di un cammino di discernimento, con l'aiuto di un presbitero, seguendo la dottrina della Chiesa e le indicazioni del Vescovo, per rispondere alla fondamentale domanda della sua condizione davanti a Dio. Ciò porta anche a rispondere alla possibilità o meno di accedere al sacramento della Comunione eucaristica. Per info e iscrizioni rivolgersi alla segreteria Sft, preferibilmente scrivendo a [sft@fter.it](mailto:sft@fter.it) oppure telefonando allo 0513392904.

\* vicario generale per la sinodalità



**Il Festival Franceseano trova il perdono nell'economia e nella filosofia**

segue da pagina 1

Durante il Festival Franceseano tante le iniziative rivolte anche ai bambini tra le quali, ieri alla Montagnola, la Città dello Zecchino. Una ventina di workshop hanno coinvolto i partecipanti in piazza Galvani, mentre una decina d'incontri con l'autore si sono tenuti nel Cortile d'Onore di Palazzo D'Accursio. Le reliquie di tre santi francescani sono esposte nella basilica di San Francesco: San Leopoldo Mandià, San Massimiliano Kolbe e San Pio da Pietrelcina. Qualche accenno ai contenuti può farci comprendere la ricchezza delle relazioni offerte. Luigino Brunni ha

affermato che «esiste un rapporto profondo fra economia dono e perdono, anche se l'attuale ideologia post-capitalistica tende a dimenticarlo e a negarlo. Nessuna impresa potrebbe durare se i suoi membri non praticassero dono e per-dono». L'economista Stefano Zamagni dopo aver chiarito la distinzione tra volontarismo (la politica ha il primato) e naturalismo (l'economia detiene il primato) ha mostrato come il principio francescano di fraternità riesca a tenere in mutuo bilanciamento entrambe le dimensioni in vista del bene comune. Il filosofo Roberto Mancini ha ricordato come «La misericordia viene intesa

in modo riduttivo, o come atto estremo di clemenza, quasi un condono, o come patetica virtù femminile per come appare nello sguardo maschile. Tutt'al più è un correttivo della giustizia retributiva divina. La scoperta vera della misericordia sta nello scoprire un amore da cui nessuna causa o fattore può separarci». «L'antropologia francescana – ha detto Zamagni – riconosce bensì la natura sociale dell'uomo, ma esige istituzioni e regole del gioco per evitare che la fragile natura sociale «si ammali». Di qui la rilevanza del disegno di un ordine sociale in cui la misericordia possa trovare un posto adeguato dentro il mercato». (L.T.)

**Pensieri oltre le sbarre: la giustizia riparativa ricomponne le fratture**



*Prosegue il nostro viaggio insieme a «Ne vale la pena», appuntamento mensile con la redazione dell'associazione «Poggeschi per il Carcere», dalla Casa circondariale della Dozza*

DI SERGIO UCCHIERO \*

**I**l tema della giustizia riparativa lo si confonde spesso con quello del risarcimento della vittima. La giustizia riparativa non ha come fine il risarcimento materiale, bensì lo scopo di avviare un percorso di presa di coscienza da parte dei protagonisti del fatto, vittime e «carnefici», avendo sempre presenti le differenze e il legame che, al di là delle

volontà dei singoli, si è instaurato fra di loro. La differenza è evidente e può approfondirsi nella diversità di ascolto sociale: la vittima è spesso lasciata in balia del reato patito e, paradossalmente, può percepire una sorta di abbandono se non di ostracismo; il carnefice, viceversa, trova nella pena scontata una sorta di «pacificazione», quasi di «assoluzione». Per la vittima esiste quasi sempre e solo «il fai da te», così alla sofferenza si aggiunge la necessità di colmare un abisso senza opportunità di sostegno. Le reti familiari, laddove esistono, possono tentare di compensare l'assenza di attori sociali, ma non sempre riescono. Il risultato è che né chi ha commesso il reato, né chi è stato vittima, esce indenne dall'esperienza traumatica. Nel riconoscimento del legame fra le due parti può esistere una risposta, la quale

implica un cammino che deve essere intrapreso dalle parti coinvolte. Se frattura c'è, la stessa non può risolversi se non con la ricomposizione attraverso la partecipazione degli attori del fatto, innocenti o colpevoli, nella libera scelta di intraprendere i primi passi: la vittima o i suoi familiari, rendendosi disponibili all'incontro; l'autore del danno, rendendosi consapevole che nessuna assoluzione potrà venire alla sua coscienza senza questo passaggio, non certo dallo scontare una pena spesso preventivata nella contabilità del reato. La consapevolezza del danno, personale e sociale, causato alle parti offese, ma anche alla propria cerchia familiare – cosa di cui spesso non ha nemmeno contezza – è la base sulla quale si può fondare la volontà di ricomposizione. Il percorso delineato non ha attualmente figure istituzionali dedicate, ponendosi

un'altra volta il problema della fattibilità fra idee, progetti e loro attuazione. La stessa riforma del sistema penitenziario del 1975 (oltre quarant'anni fa) fatica a trovare applicazione ed è largamente disattesa. Spesso solo la volontà dei singoli, direttori illuminati o «semplicemente» servitori coerenti dello Stato, educatori appassionati del proprio ruolo, mettono mano a progetti significativi e talvolta efficaci; eccezione, non norma. Vogliamo auspicare che gli Stati generali producano una riforma sostanziale del sistema penale, dotandola di strumenti e risorse in grado di aprire una stagione nuova dell'esecuzione della pena degna di un paese che si vuole porre sulla scena internazionale con un profilo credibile e rinnovato.

\* detenuto al carcere della Dozza di Bologna